ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ...te franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. ...menti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della ...sia città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 18 Agosto 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7887

...tro console russo scomparso.

...GRADO, 17 (N). Corre voce che da ... giorni sia scomparso Giers con...sso a Salonicco.

...SURREZIONE MACEDONE.

...ro treno fatto saltare colla dinamite.

...GRADO, 17 (N). Ieri fu fatto sal... ...aria presso la stazione di Ama... ...distante 42 chilometri da Salonicco, ...no passeggeri, partito da Salonicco ...eskub. Il treno era carico di pas... ...i, il numero dei morti e feriti è ...nte.

...LINO 17 (N). Il «Lokalanzeiger» ...Sofia, che il servizio fra Ueskūb e ...eco è sospeso completamente in ...all'attentato della scorsa notte. ...treno partito da Ueskūb in ricogni... trovò sul ponte al di là della sta... di Zeleniko una mina a dinamite: ...tinella che era stata posta colà di ...ne fu trovata uccisa, 4 soldati fe... ...l presidio del treno di ricognizione ...e 4 operai ferroviari e il loro capo, ...endo ch'essi fossero complici del...ntato.

...i sulla ferrovia fra Salonicco e Ues... fu commesso un altro attentato, in ...to al quale il servizio fu sospeso ...pletamente.

...FIA 17 (N). Il treno saltato in aria ...i dinamite per opera delle bande offre ...quadro spaventoso. Cinque vagoni fu... frantumati completamente e sul ...o dell'attentato ne giacciono dispersi ...mmenti. Le rotaie sono state divelte ...un tratto di cento metri; l'argine è ...solito. Il capo-treno fu raccolto ferito ...vemente, ed è difficile che lo si pos... salvare. Molti passeggeri soffersero ...vi ferite, sicchè dovettero essere tras...tati nella vicina caserma per le prime ...e. Un viaggiatore ebbe staccate le ...mbe; altri riportarono ustioni per l'in...dio sviluppatosi dopo l'esplosione in ...uni vagoni.

...L'attentato avvenne fra Salonicco e Ri...rac al chilometro 48; la detonazione ...udita a grande distanza. Notizie giunte ...questa sera dicono che molti dei pas...ggeri sono morti in seguito alle ferite. ...tre giorni manca la posta di Ueskūb ...i Monastir, per la qual ragione regna ...grande inquietudine. Le bande hanno ...hiarato nelle lettere minatorie ch'esse ...n permetteranno più ad alcun treno di ...colare sulle ferrovie.

Un villaggio distrutto col fuoco.

COSTANTINOPOLI 17 (N). La Porta ...municò alle ambasciate a. u. e russa ...e una banda rivoluzionaria incendiò ...delle 94 case che compongono il vil...ggio maomettano di Zive, circolo di ...storia, vilajet di Monastir. Gli abitanti ...rono salvati da ulteriori violenze dal...praggiungere d'un distaccamento di ...ppe da Castoria, che inflisse ai rivolu...onari considerevoli perdite.

I propositi degli insorti. L'insurrezione generale.

VIENNA 17 (N). Si ha da Pietroburgo ...e un autorevole capo degli insorti ma...doni, intervistato dal rappresentante ...n giornale russo, disse che quanto ...venne finora in Macedonia segna ap...a l'inizio della rivoluzione balcanica. ...o che si è fatto finora è nulla, in con...nto di ciò che accadrà in seguito. Di...si che sia imminente una grande ri...luzione generale: ci sono armi e mu...zioni a sufficienza per una lunga cam...gna. Con la dinamite si conquisterà ...ndipendenza della Macedonia.

...ope che arruolano volontari per l'insurrezione.

BELGRADO 17 (N). Si ha da Ueskūb ...e un «pope» di nome Nickoff va di vil...ggio in villaggio con una bandiera in ...i sono raffigurate la Madonna e una ...roce, ed arruola così gente per la cam...agna rivoluzionaria: altrettanto fa un ...ope di Monastir.

Il segnale dell'insurrezione.

BUDAPEST 17 (N). Il «Budapesti Hir...p» ha dal suo corrispondente da Mo...astir che lo scoppio dell'insurrezione ...uale era stato segnalato con grandi ...ochi accesi sui monti nei villaggi e ...elle città macedoni. Avvertiti da quel ...gnale i macedoni impugnarono le ar... e corsero a dar l'assalto a Crusecevo, ...che fu preso dopo un combattimento ac...canito. Finora non si sa con certezza se le truppe turche siano riuscite o no a liberarlo.

Il memoriale bulgaro ai rappresentanti esteri.

Gravi dichiarazioni al rappresentante diplomatico a -u

BERLINO 17 (N). Il «Berl. Lokalanzeiger» ha da Sofia che il Governo bulgaro diresse a quei rappresentanti esteri in forma ufficiale un memoriale che è una requisitoria schiacciante contro l'amministrazione turca. Nell'introduzione di questo memoriale è detto che negli ultimi tre mesi la Porta ha preso una serie di misure le quali servirono a suscitare viemmeglio la rivoluzione nelle provincie europee. Massacri, omicidi, distruzione, saccheggio, persecuzioni, attentati, arresti arbitrari, maltrattamenti, torture, incarceramenti, deportazione, chiusura di chiese e scuole sono all'ordine del giorno. I negozianti e gli industriali vengono mandati in rovina, si vendono terreni di bulgari a beneficio di nuovi coloni turchi, si riscuotono anticipatamente le imposte per sollecitare così la rovina di intere famiglie bulgare. Da una statistica aggiunta al memoriale appare che dall'attentato di Salonicco in poi si tengono ancora rinchiuse in carcere 2800 persone sopette.

Il memoriale chiude dicendo che questi fatti spiegano pienamente l'insurrezione dei bulgari della Macedonia e che la Porta non può accusare più oltre il principato.

Nei circoli diplomatici di Sofia il tono energico - talvolta violento del memoriale ha fatto grande impressione e qua e là destò anche qualche inquietudine. Il memoriale non contiene alcun invito alle potenze ad intervenire. Il presidente dei ministri bulgari avrebbe dichiarato al rappresentante diplomatico austriaco, che la Bulgaria non può più oltre assistere passivamente a queste prepotenze ed efferratezze.

Alle proteste del commissario turco contro il memoriale del Governo bulgaro questi rispose facendo una dichiarazione tranquillante.

SOFIA 17 (N). In un «meeting» macedone tenutosi qui sabato fu votato un ordine del giorno, in cui si fa appello alla libera opinione pubblica europea, e si dichiara che l'insurrezione è da riguardarsi come una causa nazionale dei bulgari.

Dichiarazioni russe.

SOFIA 17 (N). Ieri i rappresentanti dell'Austria e della Russia presentarono al presidente dei ministri un comunicato del governo russo, in cui è detto che la Russia non modificherà la sua politica neppure dopo l'uccisione di Rostkowski. Nè la Bulgaria nè la Macedonia potranno contare sull'appoggio della Russia.

15 milioni di cartuccie per la Bulgaria.

SOFIA 17 (N). Il Governo bulgaro ha conchiuso col rappresentante d'una ditta di Vienna un contratto per la fornitura di 15 milioni di cartuccie.

UNA SQUADRA RUSSA NELLE ACQUE TURCHE

BERLINO 17 (N). L'invio d'una squadra russa nelle acque turche, di cui vi ho telegrafato stamane, ha destato generale sorpresa. Pare che nessun Gabinetto sia stato preavvisato di questo provvedimento, il cui scopo - dopo la pronta ed ampia soddisfazione data dalla Turchia alla Russia per l'uccisione di Rostkowski resta avvolto nel mistero. Non si sa se la Russia abbia qualche nuovo piano, o se l'invio della squadra non sia che un provvedimento preso in ritardo per appoggiare le pretese russe, soddisfatte nel frattempo dalla Turchia.

PER PREVENIRE DISORDINI ANTISEMITICI IN RUSSIA.

BERLINO 17 (N). Per prevenire ulteriori eccessi antisemitici il S. Sinodo dispose - telegrafa il corrispondente da Pietroburgo del «Berliner Tageblatt» - che ogni qualvolta in un luogo si manifesti fra la popolazione dell'animosità contro gli ebrei, il clero locale debba sollecitamente rendere attenti i fedeli mediante prediche che un simile procedere è indegno di cristiani ortodossi, che anche gli ebrei sono sudditi dello stesso czar come gli ortodossi, e che ogni eccesso contro gli ebrei perturba l'ordine pubblico danneggiando industrie e commerci.

Coll'approvazione del governatore si eseguì a Kischinew la tumulazione di parti delle pergamene della «Thorah», tavole della legge di Mosè, lacerate durante gli eccessi contro gli ebrei. Le pergamene furono collocate in dieci urne coperte con panni neri ricamati in oro e seta e con un grande apparato di polizia furono portate in processione dalla sinagoga al cimitero mentre numerosi giovani ebrei facevano ala. Alla processione che procedeva silenziosa parteciparono oltre 20.000 ebrei, che al cimitero proruppero in forti lamenti. Al cimitero le pergamene della «Thorah» furono deposte in un sepolcro presso al tumulo in cui sono deposte le vittime dell'eccidio.

Per sospetto di propaganda rivoluzionaria.

LEOPOLI 17 (N). Al confine russo fu arrestato lo studente Dobruski mentre stava per entrare in Russia portando seco scritti rivoluzionari. Voleva recarsi a Proskurow, ed aveva offerto 10 rubli a un tale di quella città perchè lo aiutasse a passare inosservato il confine. Invece quell'individuo avvertì segretamente i gendarmi.

Lo czar a Bucarest.

VIENNA, 17 (N). Un redattore del «N. W. Tagblatt» intervistò un uomo politico rumeno circa la voce d'una prossima visita dello czar a Bucarest. L'intervistato ammise che nei circoli della Corte rumena si parlò di questa visita come di cosa probabilissima per il fatto che lo czar è in debito di restituire la visita fattagli a suo tempo da re Carlo, però il viaggio dello czar a Bucarest dipende da molte circostanze che potrebbero farlo apparire più o meno opportuno. Da quanto però disse il personaggio intervistato, pare confermata la notizia di un giornale berlinese che la Corte di Rumenia inviterà direttamente lo czar a recarsi a Bucarest qualora la principessa ereditaria desse alla luce un maschio e lo czar accettasse di esserne il padrino.

Il nuovo gabinetto serbo e la stampa.

VIENNA 17 (N). Da Belgrado si telegrafa che la stampa della capitale serba è tutt'altro che soddisfatta del nuovo gabinetto.

Il «Narod» dice che la crisi scoppiata in un momento così serio per bizze e invidie personali ha caratterizzato la mancanza di sentimento politico in Serbia.

Presso a poco così si esprime la «Ustarna Srbita», deplorando una crisi nel periodo attuale, e più ancora una crisi provocata da motivi puramente personali.

Il «Narodny Listy» dice che l'incerta situazione attuale non è che la conseguenza dei fatti dell'11 giugno. All'assolutismo esercitato dall'alto subentra ora quello dal basso, il quale non minaccia più soltanto le leggi costituzionali e le Scupcina, ma addirittura l'esistenza della Serbia.

PROCESSO HUMBERT.

Teresa continua a chiacchierare senza dir nulla.

PARIGI 17 (N). Continua l'escussione dei testi. Oggi la signora Teresa era ancora più chiacchierona del solito. Non fece le promesse rivelazioni, ma in cambio alluse ripetutamente alla persona «che avrebbe avuto l'obbligo di depositare i milioni per gli Humbert».

Come vi ho comunicato già ieri, il pubblico e la stampa parigina fanno il nome di Lebaudy e di alcuni altri milionari cui andrebbe alludendo Teresa Humbert per far sorgere nei giurati il dubbio.

Il perito contabile Ichè dichiara che il capitale della «Rente viagère» non è stato mai versato; le registrazioni della società erano solo fittizie.

Dumont, cassiere della «Rente viagère» depone che Emilio Daurignac il 7 maggio 1902 portò con sè nella fuga tutti i fondi della Società. Interrogato dal presidente, dichiara di aver avuto l'impressione che la «Rente viagère» fosse esclusivamente opera di Teresa Humbert.

Teresa scatta esclamando: «Era una Società d'assicurazione di primo ordine».

Vacher, amministratore della massa concursuale della «Rente viagère», depone che il «deficit» ascende a cinque milioni di franchi, ma che mercè il versamento di 3 milioni e 700 mila franchi fatto dal notaio Lanquest, sarebbe forse possibile di pagare tutti i creditori.

Teresa protesta contro l'amministrazione della massa concursuale. Fu un'ingiustizia, dice, il fare dei processi contro i piccoli creditori. Si dovevano rimborsare loro i capitali che avevano versato per assicurarsi una rendita. Questa sarebbe stata opera di giustizia.

Si esaminano quindi alcuni piccoli creditori, fra i quali un operaio piuttosto vecchio, il quale si presenta in blusa bleu. Aveva pagato 7000 franchi e per due anni ricevette una rendita di 600 franchi. Dopo il «crac» della «Rente viagère» gli si pagò una quota del 50 p. c., per cui egli perde la metà del capitale.

Labori: Voi non perdete nulla. Il curatore della massa concursuale ha detto or ora che vi sono i fondi per pagare tutti i creditori.

L'operaio raggiante e giulivo abbandona l'aula fregandosi le mani.

Altri creditori della «Rente viagère» depongono che godettero per parecchi anni la rendita, per cui, se si rimborsa loro il capitale, non soffrono alcuna perdita.

Il presidente della Corte dà particolare importanza alla deposizione di una tal signora Grenaud, che il giorno della fuga degli Humbert, versò alla Società 7000 franchi e stipulò un contratto a vita. Emilio Daurignac era presente alla stipulazione.

Un teste narra che il giorno della fuga, Emilio bruciò per un'ora e mezzo nel calorifero delle carte. Dietro domanda di Labori, il teste dichiara che non erano valori, ma bensì lettere, fatture e documenti.

Teresa interrompendo: Sì erano lettere.

Il busto della coinquilina. - La fuga a Madrid.

Segue poi l'interrogatorio del commissario di polizia Frank, il quale, dopo l'arresto degli Humbert, era stato mandato a Madrid ad assumere dei rilievi. Frank narra i particolari dell'arresto che avvenne in seguito ad una denuncia anonima. Descrive i travestimenti di cui si valsero i singoli membri della famiglia Humbert per sfuggire all'arresto e la vita che essi menavano a Madrid. Cita i nomi falsi sotto cui si celavano gli Humbert. Infine descrive pure la scena di commiato durante la quale la Teresa cercò di introdurre nel busto alla sua coinquilina signora Musika, mentre fingeva d'abbracciarla, un pacco di titoli di rendita spagnuola per il valore di 130.000 franchi. La Teresa Humbert appare molto seccata da questa deposizione e per scemare l'effetto fa un mare di chiacchiere: «Voglio dare - dice - alcune spiegazioni sui titoli di rendita, sulla nostra partenza e sul nostro ritorno. Non volevo punto andare in Ispagna, ma recarmi solo fino a Bordeaux. Colà volevo telegrafare ad una persona che ponesse i titoli dell'eredità nella cassa forte, giacchè i titoli esistono e si trovano tuttora a Parigi. Volevo parlare a Bordeaux con una persona che pur troppo non trovai. Venni a sapere che questa persona si trovava a Madrid. Volevo partire sola per Madrid, senza mia figlia, senza Federico e Romano».

Romano interrompe ridendo: Io non volevo ritornare a Parigi! (ilarità).

Teresa continua: La persona che pregai di riporre i titoli di rendita nella cassa, non cedette alle mie preghiere, perciò i titoli non si rinvennero nella cassa forte, ma dirò più tardi dove si trovano.

Presidente: Ma ditelo subito.

Teresa: Lo dirò quando sarà giunto il momento (rumori fra il pubblico). Teresa, saltando poi di palo in frasca, parla dell'arrivo a Madrid: «Nell'albergo in cui scendemmo, regnava una sporcizia schifosa. Ebbi molte seccature per la registrazione dei nostri nomi, perciò ci procurammo poi un'abitazione. Feci acquistare i titoli di rendita da un estraneo alla famiglia, affinchè ci fosse un testimonio». Parlando poi dell'arresto dice che non diede alla signora Musika di nascosto il pacco dei titoli e non cercò di introdurglieli nel busto. I biglietti li teneva essa invece nel busto. E' un errore quello di credere che volesse mettere di nascosto i titoli nel busto alla sua coinquilina. D'altronde si vedrà prima della fine del processo come si dovrà constatare che dice la verità. «Fui contenta dell'arresto, perchè così potei ritornare a Parigi. Ora che sono qui - grida - nessuno potrà più adescarmi ad andar via. A Madrid non mi sono travestita, ho lasciato le nostre iniziali sulla biancheria, andavamo a passeggiare in pubblico incontrandoci frequentemente coll'ambasciatore Patenotre, il quale ci ha sempre salutati, cosa del resto naturalissima dopo le relazioni cordiali che avevamo avuto con lui qui a Parigi».

L'arresto degli Humbert e il Governo francese.

Sono certa che il Governo - continua Teresa - ha sempre saputo dove ci trovavamo. Per noi era indispensabile Parigi, senza Parigi noi eravamo morti. Il nostro arresto fu visto molto di mal'occhio dal Governo francese».

S'alza quindi Federico che narra in modo molto vivace come la polizia spagnuola abbia respinto ripetutamente i denunciatori, perchè si sapeva benissimo che l'arresto degli Humbert era discaro al Governo francese. L'arresto avvenne appena fu impossibile fingere di ignorare più oltre le denuncie. Il Governo francese non è stato certamente dieto della notizia del nostro arresto, soggiunge Federico, esso fece tutto il possibile per evitarlo.

Si escute poi il giudice istruttore Leydet.

Labori domanda al teste se si ricorda come Teresa Humbert nel corso dell'istruttoria del processo intentato da Cattaui abbia detto che Cattaui le aveva offerto un accomodamento.

Leydet rifiuta una risposta trincerandosi dietro il segreto d'ufficio.

Labori protesta contro questo rifiuto e dice che gli impiegati postali poterono deporre contro gli Humbert, mentre ora il giudice istruttore si rifiuta di dare spiegazioni.

Un'irregolarità nell'istruttoria.

L'attuario del giudice istruttore depone circa un'irregolarità nell'istruttoria. Un teste sarebbe stato escusso solo dal procuratore di stato. Il giudice istruttore comparve solo dopo l'interrogatorio ed appose senz'altro la sua firma alla deposizione del teste. Il procuratore di stato dice che andò da lui l'avvocato Dupuit dicendogli che voleva fargli delle interessanti comunicazioni circa l'istruttoria. Più tardi Dupuit si recò al palazzo di giustizia e ripetè le sue deposizioni nell'ufficio del procuratore di stato. Poncet le assunse a protocollo. Dupuit s'allontanò prima dell'arrivo del giudice. Questo difetto di forma potrà ben difficilmente essere considerato come motivo d'annullamento, giacchè il fatto avvenne prima dell'arresto degli Humbert e poi dopo l'arresto si rifece da capo la istruttoria.

Quindi si chiude la procedura probatoria.

Teresa Humbert e i Lebaudy.

PARIGI 17 (N). La vedova Lebaudy smentì sin da alcuni mesi fa di aver prestato alla Teresa Humbert dei titoli di rendita. Ora la «Autorité» torna su quelle dicerie, aggiungendo che Teresa sostiene che sarà l'erede della vedova Lebaudy, essendo figlia del marito della stessa, e che i coniugi Daurignac aveano accolto Teresa poco dopo la sua nascita per allevarla. Si aspetta ora una nuova dichiarazione della famiglia Lebaudy.

La crisi parlamentare ungherese.

Le concessioni all'Ungheria e i liberali.

BUDAPEST 17 (N). I deputati liberali giunti qui dalla provincia dicono che ora anche i colleghi partigiani del ministero si sono dichiarati favorevoli alle concessioni nazionali. Se il parlamento venisse sciolto senza che le concessioni nazionali fossero state accordate, il partito liberale nelle elzioni rimarrebbe certo in minoranza.

I deputati d'opposizione giungeranno qui oggi o domani.

Il conte Khuen è stato incaricato di trattare con essi allo scopo di agevolare il compito al nuovo ministero.

Convocazioni di diete provinciali.

VIENNA 17 (N). Corre voce che già in settembre verranno convocate le diete di quelle provincie che ebbero maggiormente a soffrire causa le devastazioni prodotte dai nubifragi e dalle inondazioni recenti, allo scopo che le rappresentanze provinciali possano deliberare circa i soccorsi da concedersi ai danneggiati.

Agitatore croato rimesso in libertà.

ZAGABRIA 17 (N). Oggi nel pomeriggio, dopo circa quattro mesi di carcere inquisizionale, fu lasciato a piede libero il dottor Francesco Potosnjak, uno dei capi dell'opposizione croata.

LO CZAR IN AUSTRIA.

VIENNA, 17 (N). La «Zeit» dice di sapere da fonte attendibilissima che lo czar arriverà a Vienna il 30 settembre e dopo essersi trattenuto qui un giorno si recherà coll'imperatore alla caccia del camoscio a Nenberg.

Arsenio Karageorgewich non verrà nominato generalissimo.

BELGRADO, 17 (N). Non si conferma la notizia data dai giornali viennesi che il fratello di re Pietro, principe Arsenio Karageorgevich, sarebbe nominato generalissimo dell'esercito serbo, carica che era stata creata per l'ex re Milan e più tardi era stata conferita a Zinzar Markowich, pare anzi che non si nominerà alcun generalissimo.

Arsenio Karageorgewich che, com'è noto, era colonnello nell'esercito russo, entrerà con lo stesso grado nell'esercito serbo. Il relativo decreto sarà pubblicato fra breve.

Il re conferì al dott. Nenadowich, suo segretario di gabinetto, l'ordine dell'Aquila bianca.

Il papa ai poveri di Roma.

ROMA 17 (N). Il papa ha elargito centomila lire ai poveri di Roma e cinquemila alle cucine economiche del Circolo S. Pietro; e ciò *in occasione della sua incoronazione.*

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

8000 tessitori in isciopero.

DRESDA 17 (N). Lo sciopero generale dei tessitori a Krimmitschau va assumendo sempre maggiori proporzioni: sono in sciopero 8 mila operai. Si temono gravi disordini.

Lo sciopero di Ginevra.

GINEVRA 17 (N). Accettando la proposta del cav. Basso, console d'Italia, i padroni e gli operai nominarono sette delegati per trattare un accordo. La seduta di questa commissione durò cinque ore. Ora gli operai presenteranno le proposte dei padroni agli scioperanti. Si attende il loro verdetto.

Estrazioni.

VIENNA 17 (B). Biglietti del Boden Credit dell'anno 1880, prima emissione. La vincita principale di cor. 90.000 toccò al biglietto serie 3986 N. 13, la seconda vincita di cor. 4000 a quello serie 1429 N. 57; cor. 2000 ciascuno vinsero i biglietti serie 680 N. 96 e serie 1605 N. 44.

Vittorio Emanuele ad Alba. ALBA, 17 (N). Il re è giunto stamane ad ore 8 in automobile proveniente da Racconigi, ricevuto da tutte le autorità ed acclamato freneticamente dalla popolazione. Il re, accompagnato dalle autorità, visitò innanzitutto ufficialmente l'Esposizione regionale, manifestando l'ottima impressione riportatane. Visitò poscia il Municipio e la scuola di enologia, ovunque acclamato dalla folla. Il re ripartì per Racconigi ad ore 11.

Fra sovrani e principi. ISCHL, 17 (B). L'arciduca Lodovico Vittorio è partito stamane per Salisburgo.

COPENAGHEN, 17 (B). Il principe Giorgio di Grecia, alto commissario per Candia è arrivato qui stamane per visitare il re.

MARIENBAD, 17 (N). Malgrado il tempo piovoso, re Edoardo si recò stamane al passeggio di Kreuzbrunnen. Era senza ombrello, ma aveva indosso un mantello da pioggia e sul capo un cappello di loden. Per i prossimi giorni è progettata una gita a Karlsbad. Re Edoardo espresse pure il desiderio di recarsi a teatro, e scelse le operette «Geisha», «Die Fledermaus» e «Rastelbinder».

Il giorno del suo arrivo il re si fece pesare, ma il risultato è mantenuto segreto per espresso desiderio del re.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

ZAGABRIA, 17 (B). Stamane alle 8,43 fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, preceduta da una scossa in senso verticale piuttosto forte. Alle 9,57 fu avvertita un'altra scossa in senso ondulatorio la quale durò 7 secondi.

Ferdinando di Bulgaria derubato.

BUDAPEST 17 (N). La polizia di Miskolcz ha informato quella di Budapest che dal bagagliaio del principe Ferdinando di Bulgaria fu involato un baule con stemma d'argento, contenente argenteria e un «necessaire» da viaggio di grandissimo valore. Dei ladri nessuna traccia.

Treno che deraglia. 3 morti e 40 feriti.

ZWICKAU (Sassonia), 17 (B). Si comunica ufficialmente che iersera, per causa ancora non spiegata, un treno passeggeri, deragliò fra le stazioni di Rothkirchen ed Orevitz.

CHEMNITZ 17 (N). Sul disastro avvenuto presso Rothenkirchen, nel quale secondo le ultime notizie rimasero uccise 5 persone, 35 ferite gravemente e 35 leggermente, si hanno i seguenti particolari. Il disastro avvenne su una curva, e causa la soverchia velocità. La locomotiva deragliò e precipitò dal terrapieno. I vagoni successivi si fracassarono. Le vittime sono quasi tutte soci d'una società corale che tornavano da un'escursione. Dopo la catastrofe avvennero scene strazianti: il lavoro di salvataggio causa la oscurità procedette lentamente. Dei feriti gravi pochi riusciranno a guarire.

Mostruoso delitto.

NAPOLI, 17 (N). La sedicenne Filomena Gavazzi, una bella e buona giovanetta, per non essere di soverchio peso alla sua famiglia si industriava a cucire della biancheria, che poi si recava a vendere nei vicini paeselli. Un pessimo arnese, tal Salvatore Di Lorenzo, uomo brutale e malvagio, mise gli occhi addosso alla ragazza, e dopo averle carpito parecchie volte del denaro voleva anche trarla a sè. Ma la ragazza a questo si ribellò. Il Di Lorenzo allora decise di vendicarsi. Iersera, insieme ad una comitiva di tredici giovinastri suoi amici, attese la *disgraziata sulla spiaggia di Bagnoli, sapendo che ella doveva passare di là. Appena la scorse, impugnò una rivoltella e* le si slanciò addosso, la gittò a terra, la derubò di dieci lire che aveva indosso, frutto del suo lavoro e poscia abusò vilmente di lei. Poi volle che tutti i suoi compagni facessero altrettanto! Compiuta la nefandezza mostruosa, i bruti abbandonarono la fanciulla mezzo morta sulla riva del mare. La disgraziata vi rimase finchè alcuni passanti la raccolsero e la trasportarono, sempre svenuta, in casa dei genitori che erano in grande angustia per non averla veduta tornare in casa, ed erano andati in cerca di lei. Non si descrive la scena avvenuta quando la povera madre disperata constatò lo scempio che gli infami avevano fatto della figliuola. E' quasi impazzita; il padre, gridando vendetta, corse a denunziare il

---

DUPLICE FIAMMA

— 174 —

— Vieni.

Bianca attraversò la stanza e discese la scala, mentre il campanello della cancellata risuonava una terza volta.

Era più che mai necessario che il visconte fuggisse subito.

La donna si fermò sulla terrazza dove il fratello l'attendeva.

— Nicola? - chiamò.

Fauverot s'alzò e vide il signor di Gerigny, il quale lo riconobbe, e parve contrariato di trovarlo in casa sua.

— E' lui che è venuto a prevenirmi di quanto accade - disse Bianca.

— Ah! e come ha saputo?

— Te lo dirò. Nicola, va ad accompagnare il signor di Gerigny - e indirizzandosi al visconte, Bianca aggiunse:

— Egli ti aiuterà a dare la scalata al muro.

— Benissimo - disse Fauverot - è probabile che Giovanni abbia preso tutte le precauzioni e che la porticina sia guardata.

Il signor di Gerigny non pronunziò parola.

— E' convenuto - riprese la «dama bionda» indirizzandosi a lui - ti ritroverò laggiù.

— Sì.

Voltandosi verso Nicola, il visconte aggiunse:

— Venite, signore.

— Ritornerai qui, quando tutto sarà fatto - disse Bianca al fratello - potrei aver bisogno di te.

I due uomini si allontanarono e disparvero.

— Andiamo - pensò Bianca - essi adesso sono lontani. Giuochiamo la partita con audacia: apriamo la porta alla signora viscontessa di Gerigny.

Andò al cancello, dove vide la domestica che le domandò:

— Bisogna aprire, signora?

— Aspettate, vado ad aprire io stessa. Prevenite i vostri camerati. Se vi s'interroga, rispondete che io vivevo sola con mia figlia; non parlate del signore, ne saprete il perchè.

La cameriera si allontanò, e Bianca, avvicinatasi al cancello, chiese con voce forte:

— Chi è?

— Ah! sembra che ci sia qualcuno nella casa - disse una voce che la giovane non conosceva. - Aprite, in nome della legge!

Bianca aprì e si trovò in presenza di un uomo con la redingote, cinta di una sciarpa tricolore.

— La signorina Bianca Fauverot, detta Bianca Favre? - domandò egli.

— Sono io.

— Io sono il commissario di polizia ed ho una missione da compiere presso di voi.

— Entrate!

Il magistrato varcò la soglia, e dietro a lui apparvero Giovanni e la viscontessa.

— Come magistrato, ed in nome della legge, avete il diritto di entrare in mia casa, ma vi entrerete solo - disse Bianca, disponendosi ad opporsi all'entrata delle persone che accompagnavano il commissario.

— Io vengo qui in nome della viscontessa di Gerigny e l'autorizzazione ad accompagnarmi con la persona che la segue, nella mia visita a questa casa.

Volgendosi verso la signora di Gerigny, aggiunse:

— Entrate, signora, entrate, signore!

La viscontessa, vacillante, si appoggiò al braccio di Giovanni.

— Vogliate condurci, signorina - disse il magistrato.

— Venite.

Camminando, il commissario disse a Bianca:

— Ho suonato più volte, signorina, e si è molto tardato ad aprirmi.

— Non ho inteso che un solo colpo di campana e sono subito corsa ad aprire. I miei domestici desinavano e non hanno certo inteso suonare.

— O voi avete loro proibito di aprire la porta.

Bianca seguita dai tre, salì la scala e si fermò sulla terrazza.

— Dove volete andare? - domandò.

— Dimorate sola, qui? - chiese il magistrato.

— No.

— Con chi?

— Con mia figlia.

— E' constatato che oggi ancora, un uomo viveva con voi, il vostro amante, il visconte di Gerigny. Egli è ammogliato, e, per conseguenza, il dimorare con voi, costituisce il delitto di adulterio.

— Delitto non flagrante se non trovate il signor di Gerigny.

Il magistrato, dopo un istante di silenzio, riprese:

— Bisogna che io visiti questa casa da capo a fondo. Vogliate condurmi, signorina.

— Sono ai vostri ordini, venite.

La viscontessa aveva assistito in silenzio a questo dibattito, spaventata dalla calma imperturbabile della rivale, e, sempre appoggiandosi al braccio di Giovanni seguì Bianca e il magistrato nella sala da pranzo, rischiarata da due lampade.

— Vogliate sedervi, signora - disse il magistrato alla signora di Gerigny, notando che si sosteneva a stento - è inutile che m'accompagnate nella visita che intendo far qui. Ci ritroveremo in questo salone.

La viscontessa sedette, ed approvò inchinando il capo.

Prima di allontanarsi, il commissario esaminò col suo pratico sguardo, la sala e i mobili che l'ornavano. Su una tavola, in un angolo, scorse un cappello da uomo, dei guanti e uno scudiscio. Prese questi oggetti, e disse:

(*Continua*)

fatto alla questura. Fu arrestato il Di Lorenzo, che le guardie a stento salvarono dalla folla che voleva linciarlo.

I drammi della miseria.

FIUME 17 (N). Nel pomeriggio, tale Giuseppina Scipione, d'anni 32, da Ancona, fruttivendola, madre di tre teneri bambini, causa la miseria, tentò di suicidarsi, immergendosi un affilato coltello nel torace. Fu soccorsa dai vicini e trasportata in grave stato all'ospedale. Lasciò uno scritto, in cui raccomanda i figli al consolato italiano e alla generosità dei vicini. Suo marito si tolse la vita qui nello scorso aprile.

Suicida sulla tomba del padre.

FIRENZE 17 (N). Oggi, verso le 3, il giovane Alfredo Raddi, di 25 anni, si recò al cimitero di Trespiano. Dopo aver deposto una corona di fiori e acceso un lume sulla tomba del proprio padre, morto da pochi giorni, pregò alcuni minuti e quindi si uccise esplodendosi due colpi di rivoltella al cuore. Ha lasciato una lettera diretta alla madre.

Soldato suicida per amore.

FIRENZE 17 (N). Il soldato Vincenzo Monreale, di anni 22, da Grotte (Girgenti) nell'ottava compagnia del 34.o fanteria, si suicidò nella fortezza Dabasso, esplodendosi un colpo di fucile al petto. Il suicidio è dovuto a dispiaceri amorosi.

Cambiovalute aggredito e derubato.

KOMOTAU 17 (N). L'altra notte il cambiovalute Prager, che suol fare i suoi affari alla stazione ferroviaria, mentre rincasava, fu aggredito da tergo da due individui, che lo gettarono in un fosso e gli tolsero una borsa con 800 corone. I briganti avevano tentato anche di strappargli il portafogli con 15 mila marchi, ma al sopraggiungere di gente si diedero alla fuga. In terra, sul luogo dell'aggressione, si trovò un coltello bosniaco. Dei grassatori nessuna traccia.

Soldato assassino.

BRUCK sulla Leitha 17 (N). Nella birreria «Al bue d'oro» un soldato dei cacciatori parlò in termini di spregio dei volontari d'un anno dell'84.o fanteria. Il caporale volontario d'un anno Schuster e un altro volontario dell'84.o reggimento si alzarono e fecero per uscire dal locale. Il cacciatore corse loro dietro, sguainò la baionetta e la cacciò nella schiena allo Schuster, in modo che la punta dell'arma uscì dal petto del colpito. Lo Schuster cadde a terra morto; il cacciatore fuggì, ma potè essere arrestato.

Soldati che si ribellano.

PARIGI 17 (N). Alcuni soldati del III reggimento di fanteria coloniale di guarnigione a Rochefort, si ammutinarono: saranno posti sotto consiglio di guerra.

La fame a Kingstown.

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Kingstown (Giamaica) che in seguito alle devastazioni cagionate dal recente uragano, migliaia di persone si trovano nella più squallida miseria. Minaccia una carestia spaventosa: l'unico nutrimento degli isolani consiste in banane verdi bollite; ma anche queste fra una diecina di giorni saranno esaurite.

Duello.
«Cherchez la femme».

VIENNA 17 (N). Sabato il deputato tedesco-radicale Rodolfo Berger ebbe un duello alla sciabola con un impiegato addetto all'università: quest'ultimo rimase ferito. Causa del duello furono delle voci calunniose sparse dall'impiegato a carico d'una signora.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un altro processo strano.

Al dibattimento tenutosi a carico di Bruno Ferluga, imputato e confesso di aver spiegato una bandiera tricolore al momento della proclamazione a podestà dell'on. Sandrinelli, l'ispettore di p. s. Knapfelz disse che, mentre il Ferluga, in mezzo a parecchie guardie, agenti e graduati di p. s., veniva tradotto alla direzione di polizia, - ad un centinaio di metri dalla fontana, s'era avvicinato correndo un individuo che aveva in mano un bastone imbrandito in modo minaccioso: *egli con la sciabola glielo aveva ridotto in pezzi. Aggiunse di non avere riconosciuto quell'individuo.*

Ieri al dibattimento tenutosi per crimine di pubblica violenza a carico del signor Carlo Lupetina di Lodovico, d'anni 21, da Capodistria, il Knapfelz disse che proprio il Lupetina era quello del bastone: lo riconobbe anche prima, quando, assodatisi degl'indizi contro l'accusato, fu chiamato in polizia. A suo dire, il signor Lupetina s'era avvicinato correndo al gruppo formato dalle guardie e dall'arrestato, e portando alto il bastone, impugnato dalla parte del manico e con la punta inclinata obbliquamente avanti. Menò una piattonata con un movimento di semi-mulinello e il bastone si ruppe in due o tre pezzi. Sempre a suo credere, il Lupetina aveva l'intenzione di aggredire le guardie e forse anche di liberare l'arrestato! Lo avrebbe tratto subito in arresto, se non si fosse preoccupato della possibilità di qualche avvolgimento della folla rimasta sotto il Municipio.

Pres. Ma da che cosa arguisce ch'egli avesse avuto intenzione di colpire i funzionari?

Test. Questo io non posso dire....

— E non poteva essere corso dietro il gruppo, per vedere, per seguirlo?

— Non credo, perchè erasi fatto troppo vicino alla scorta. Veramente non avrei menato la piattonata, che mi pare ebbe anche a ferirlo, se non avessi equivocato, credendo che il bastone fosse invece un nervo di bue, per il colore che aveva.

— E perchè non raccolse i pezzi del bastone?

— Mah! Gliel'ho detto prima; per poter condurre più presto lontano l'arrestato.

— Riconosce dunque l'accusato per quello che ebbe ad alzare il bastone in modo minaccioso?

— Sissignore.

P. M. Se mai fu un atto minaccioso, gli agenti che accompagnavano il Ferluga potevano vederlo?

— Ah no, perchè volgevano le spalle.

— Come può dire che l'accusato intendeva di colpire, dal momento che ella dice che il bastone era inclinato con la punta in avanti? Chi vuol colpire, fa prendere lo slancio al bastone piegandolo prima all'indietro.

— Io così ho visto e così dico.

La guardia di p. s. Antonio Jovcich depone che anch'essa era di servizio per mantener l'ordine innanzi al Palazzo del Municipio. Visto spiegare una bandiera tricolore, corse per sequestrarla; ma altre guardie, altri funzionari s'erano precipitati e l'avevano preceduto. Avendo osservato che traducevano via l'arrestato, seguì la scorta. Quasi nel centro della piazza, un giovanotto col bastone levato in alto si avvicinò correndo al loro gruppo. Teneva il bastone impugnato dall'estremità, mentre la parte del manico era piegata all'indietro, in atto di chi vuol colpire. L'ispettore Knapfelz disarmò il giovanotto.

P. M. Ma come va questa faccenda? Knapfelz dice che il bastone era impugnato pel manico, questa guardia dice per l'estremità; quegli che il bastone era piegato all'innanzi, questi era piegato all'indietro.... Insomma, (al teste) Com'era impugnato: pel manico o per l'estremità? Com'era piegato: innanzi o indietro?

Il testimone, imbarazzato per la contradizione col suo superiore, dice: Mah! in alto iera!

Pres. Che impressione ha avuto lei. Voleva colpire qualcheduna delle guardie quell'individuo?

Test. La mia impression! (pensandoci su) Mah! Bel no fazeva a veder, drio el mio parer (si ride).

Ad ulteriori domande, dice di non aver posto attenzione ai connotati dell'individuo, sicchè non può riconoscere l'odierno imputato. Vide il colpo di sciabola e il bastone cadere, non sa però se questo si fosse spezzato o fosse rimasto intero.

La guardia aggiunge che a lei e alla guardia Mazzoli era stata data la consegna di proteggere il gruppo, da eventuali assalti alle spalle e d'impedire che alcuno si fosse avvicinato.

P. M. Impedire che alcuno si fosse avvicinato e poi vien uno che minaccia e non l'arrestano! E lo vedono a mano armata e sanno che l'opposizione a mano armata importa una pena da uno a cinque anni? Io non capisco. Sei funzionari di polizia per menar via il Ferluga che non faceva opposizione alcuna!

Test. Ma el rispettor ne gaveva dito che lu el conosseva l'individuo.

Pres. Qui invece ha detto che non lo conosceva.

Questi i deposti dei due testimoni d'accusa: a confronto di essi sta il costituto dell'accusato, molto semplice e piano. Il Lupetina dice di aver seguito per curiosità il gruppo in cui era il Ferluga. Ad un tratto il Knapfelz si voltò e gli menò una sciabolata che lo ferì al ginocchio sinistro. Irritato per questo maltrattamento ingiustificato si diede a protestare vivacemente e, visto l'ispettore distrettuale Horacek si recò da lui a esporre i suoi lagni. Il Horacek gli rispose che pel momento non poteva dargli soddisfazione, ma che si recasse in Polizia, più tardi, chè avrebbe assunto dei rilievi. Nega di aver avuto il bastone levato in alto e nega pure che il Knapfelz abbia mirato al bastone e glielo abbia fatto a pezzi. Il bastone è quello che ha consegnato in giudiziale custodia.

Il Knapfelz osserva che il bastone era più sottile di quello esibito e che il Lupetina, subito dopo la sciabolata, fuggì.

Il Lupetina aggiunge che un commissario di polizia con una «stella» al bavero (non conosce il nome), avendolo inteso lagnarsi, subito dopo, del trattamento usatogli dal Knapfelz, gli disse: «Knapfelz ga fato mal, ma ghe vol pazienza. L'assessore dott. Pietro Rozzo, stando alla finestra, aveva visto la scena e, non comprendendo il motivo della sciabolata miratagli, gli domandò, il giorno dopo, che avesse fatto: tanto era inesplicabile l'atto del Knapfelz.

Il difensore avv. Zanolla dice che di fronte all'incerto e contraddicente deposto dei due testimoni oggi intesi, domanda che vengano citati come testimoni i signori Riccardo Uxa, Edmondo Lupetina (fratello dell'accusato), dott. Pietro Rozzo, Antonio Wulz, i quali possono dire che *l'accusato nulla ebbe a fare che cozzasse contro le leggi e potesse giustificare l'atto del Knapfelz. Confida che la sua proposta venga accolta.*

Il P. M. si rimette alla Corte, e questa accoglie le offerte prove e rinvia gli atti al giudice istruttore, perchè assuma nuovi rilievi e dispone che a rilievi completati la procura rinnovi le sue proposte.

Canzoni ed evviva.

Cairoli Bertin di G., d'anni 38, da Trieste, era accusato del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, per avere, la sera del 20 luglio scorso, percorrendo la via dell'Acquedotto, dai portici di Chiozza al caffè «Centrale», cantato le prime strofe dell'inno di Garibaldi e gridato «Viva l'Italia, viva il Re!».

L'accusato si giustifica, dicendo che, lieto per un buon contratto che era riuscito a concludere, volle festeggiare la fausta giornata con libazioni d'ogni genere. Fu due volte al «Buon Pastore», poi in altri locali e... non ricorda più niente.

La guardia di p. s. Giuseppe Grie, depone che la sera del 20, verso le sette, avvertito che il Bertin andava cantando l'inno di Garibaldi per l'Acquedotto, cercò di raggiungerlo e vide che usciva dal caffè «Centrale». Gli si avvicinò e lo intese gridare a mezza voce «viva l'Italia!»; lo trasse in arresto.

Ermanno Goglia, i. r. impiegato all'amministrazione delle imposte, narra di aver incontrato il Bertin vicino il caffè Centrale, verso le 7 e un quarto di sera, che, solo, andava gestendo con le mani e cantando «Si scopron le tombe, si levano i morti». Lo intese anche gridare: «Viva l'Italia! viva il re!».

Da altro deposto risulta che la guardia Grio fu resa avvertita del fatto dal teste Goglia. Secondo il Goglia, il Bertin non era ubbriaco disfatto.

Arturo Bechtinger dice invece di aver inteso il Bertin gridare «viva l'Italia» innanzi ai portici di Chiozza. Doveva essere però oltremodo preso dal vino, perchè barcollava. Antonio Gargano dice che il Bertin s'ubbriacava spesso e che quel dopo pranzo era molto preso dal vino; lo accompagnò per un pezzo di strada, ma poi lo lasciò.

Costantino Antonopulo vide il Bertin in via Chiozza; era ubbriaco. Sa che il Bertin si era recato prima nel locale alla «Csarda» e, per pagare una birra, aveva lasciato sul banco l'orologio.

Rinaldo Scher vide il Bertin poco prima del fatto entrare nella sua bottega: cadde tre volte al suolo e dovette rialzarlo.

In vista di tutte queste deposizioni e delle risultanze delle pezze processuali che dicono essere stato il Bertin quella sera ubbriaco sfatto, la Corte pronunziava sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig Cazzafura e Mosche. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procuratore di stato Minio. Difendeva nel primo dibattimento l'avv. Zanolla, nel secondo l'avv. Reiser.

CRONACA LOCALE

Per il genetliaco imperiale.

Iersera, vigilia del 73.o genetliaco imperiale, due musiche di società di veterani percorsero le vie della città sonando. Le navi della i. e r. squadra, ancorate nel porto, e i piroscafi del Lloyd erano illuminati a festa; dal bordo dello «Stadion» furono lanciati fuochi d'artificio. Il signor Luogotenente offerse un trattenimento ai comandanti delle navi, alle autorità e al corpo consolare, a bordo del «Pelagosa».

Servizio militare e impieghi civili.

Leggiamo nell'ultimo numero del «Diritto!»:

Il ministero della guerra ha diramato, qualche tempo fa, una circolare ai comandi dei corpi d'armata, invitandoli a trovare modo di coadiuvare il ministero nella ricerca di impieghi per sottoufficiali dell'esercito, i quali abbiano prestato lodevolmente un lungo servizio attivo. In seguito a questo invito, il comando del 3.o corpo d'armata, che ha sede a Graz e comprende anche la nostra regione, si rivolse alla Luogotenenza, la quale fece pervenire a tutti gli stabilimenti bancari e di assicurazione della città nostra uno scritto, del quale ecco, in quasi letterale traduzione, alcuni brani:

«Il comando del 3.o corpo d'armata ha avanzato la domanda di far noto ad esso, se e da quali istituti privati si potrebbe ottenere l'adesione di far noto ad esso, se e da quali istituti privati si potrebbe ottenere l'adesione a preferire, nella scelta di impiegati, alle persone che non hanno mai servito sotto le armi, come pure a quei soldati che hanno adempiuto soltanto ai loro obblighi di legge, quei sottoufficiali che hanno prestato un lungo servizio e che vengono proposti dall'autorità militare».

E lo scritto conclude testualmente con l'invito: «a far noto con la maggior possibile sollecitudine, se lo spett. Consiglio di amministrazione sarebbe disposto ad aderire alla domanda dell'Amministrazione dell'esercito, accennando pure al fatto che, essendo di grande interesse per la potenza militare di trattenere sotto le armi sottoufficiali provetti, facendo loro intravvedere la possibilità di ottenere poi un collocamento civile, l'appoggio accordato agli intendimenti dell'Amministrazione dell'esercito acquisterebbe perciò un significato eminentemente patriottico».

Questa circolare tende a stabilire un protezionismo ingiustificato per determinate persone che non ne sono, per verun motivo, meritevoli; - per tali persone anzi che nella carriera militare percorsa avranno potuto apprendere, in teoria e in pratica, una serie infinita di cose, ma tutte le une più estranee delle altre alle carriere commerciali e industriali che si vorrebbero loro aprire colla facile chiave dell'influenza militarista.

Sarebbe, sino ad un certo punto, comprensibile che l'amministrazione della guerra si affannasse ad alleviare la ricerca di un impiego e quei giovani, d'altronde idonei, che, compiuti gli anni obbligatori del servizio militare, si riaffacciano alla vita libera. Sarebbe un relativo compenso al tempo sottratto dal servizio militare all'utile guadagno di quelle persone e delle loro famiglie, - sarebbe un provvedimento analogo a quello esercitato in vari paesi da moderne organizzazioni in favore di quei giovani, ai quali il servizio militare, di lunga o breve durata, ha fatto perdere l'impiego prima faticosamente conquistato. Invece la circolare del ministero si occupa di ben altre persone, di quelle, cioè, che dopo compiuto il servizio d'obbligo, di propria volontà si decidono per la carriera militare e poi, per una ragione o per l'altra, l'abbandonano. Ora queste persone non si trovano nelle stesse condizioni degli uscenti dal servizio militare obbligatorio e non hanno alcun titolo a preferenze di fronte a tutti gli altri impiegati civili.

Il passo fatto ora dall'amministrazione militare presso gli stabilimenti di assicurazioni e di credito non è che un ulteriore gradino di più estesa azione esplicita in favore degli ex sottoufficiali dell'esercito. Non bastò creare per essi posizioni privilegiate in tutti i così detti uffici d'ordine dei dicasteri dello Stato, dove il «certificato di servizio militare» vale molto più di qualunque attestato scolastico o di qualsiasi stato di servizio; - si tentò poi di conseguire altrettanto presso i Comuni e le amministrazioni autonome provinciali, però con minore fortuna. Poichè e tra i Comuni e tra le Giunte provinciali la grande maggioranza o non diede alcuna risposta alla domanda o nettamente dichiarò di non essere in grado di stabilire gli ingiustificati privilegi richiesti.

L'esempio di ben intesa tutela degli interessi degli impiegati civili offerto da Comuni e da Giunte provinciali s'aggiungerà certo alle evidenti ragioni di equità per indurre gli stabilimenti cui è pervenuta la circolare, a non peggiorare, con infondate concessioni, la situazione, non certo rosea, degli impiegati civili, i quali hanno ogni motivo di deplorare che le autorità politiche provinciali concedano così facilmente il proprio appoggio alle esigenze dell'amministrazione militare, posponendo ad esse gli interessi di un'intera e numerosissima classe di cittadini.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Klein, dai sig.ri Luisa e Felice Scabar, cor. 10; dal sig. Giacomo Cominotti, cor. 15; dai sig.ri dott. Antonio Marcovich e consorte, cor. 10; dai sig.ri Vittorio Carabelli e consorte, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Alice Sterle, dalla signora Linda Genel-Bruna, zia dell'estinta, cor. 20; dalla famiglia Fabris, cor. 20; dalla sig.a Emma Fonda, cor. 10; dalla sig.a Giulia Sichich, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto cav. Ugo Massopust, dall'avv. Giuliano Perco cor. 20.

Raccolte in una buona compagnia, da Malalan, ad Opicina, inneggiando alla Patria, cor. 6.36; da Emilio Gentilli e due amici, lieti dell'elargizione fatta da Malalan, cor. 2.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal signor Carlo Banelli, cor. 20 per onorare la memoria del nipote cav. Ugo Massopust, e cor. 20 in morte del caro angioletto Carlo Cante.

Ospiti. Sono arrivati nella nostra città i ciclisti di Thiene, Belluno, Feltre e Breganze, reduci dal convegno ciclistico di Udine. Furono festosamente accolti dai ciclisti triestini.

Il riposo domenicale assoluto. L'organo della Società di protezione fra impiegati civili annunzia che il luogotenente conte Goess assicurò a una deputazione della Società - recatasi a raccomandargli il memoriale da noi a suo tempo riassunto per il riposo domenicale assoluto per l'intero anno - che per intanto il riposo domenicale, com'è in vigore durante la stagione estiva, verrebbe prolungato sino a settembre.

Il riposo settimanale suppletorio dei fornai. Come a suo tempo abbiamo riferito, furono nominate due commissioni, tra i proprietari fornai e tra i lavoranti, per conseguire un accordo sul riposo domenicale suppletorio. Non essendo stato raggiunto questo accordo, la direzione della Società di resistenza fra fornai in Trieste ci comunica di aver diretto ai proprietari di pistorie un reclamo, nel quale, richiamandosi alla notificazione luogotenenziale 14 gennaio 1896, con cui si accordava il riposo settimanale suppletorio agli addetti alle pistorie, si eccitano i proprietari a corrispondere a quest'obbligo fissato dalla legge entro il 1. settembre p. v. e si annunzia che contro i contravventori sarà proceduto in via giudiziaria.

Il naufragio del «Vorwärts» e l'incagliamento del «Poseidon».

Si conoscono i particolari dell'investimento del pir.fo del Lloyd «Vorwärts», dimenticato i particolari dell'investimento del piroscafo del Lloyd «Vorwärts», avvenuto sui banchi rocciosi di Kastrosikia, a circa un miglio dalla Punta Capalaka presso Prevesa (Epiro). Per disincagliare il «Vorwärts» si recarono sul luogo il «Bucovina», il «Leda», il «Dalmazia» e il «Pluto» tutti del Lloyd, ma tutti gli sforzi non valsero a smuovere il battello, benchè appoggiasse soltanto con la parte proviera sul fondo roccioso, ch'è a solo 6 od 8 piedi di profondità. In seguito a ciò l'ispettore navale del Lloyd cap. R. Mayer, che si era recato colà col «Pluto» e sotto la cui direzione erano stati fatti tutti i primi tentativi di disincaglio, credette di dover tentare un'altra via, e stipulò un contratto con una compagnia ellenica di salvataggio, pel prezzo di 50.000 franchi pagabili qualora le operazioni di salvataggio riuscissero.

Nel frattempo però sopraggiunse un fortunale di traverso del terzo quadrante durato alcuni giorni, il quale travagliò il piroscafo in modo da aprirgli alcune falle a prua, dalle quali l'acqua invase i magazzini N. 1 e N. 2. L'invasione dell'acqua nelle stive fu favorita moltissimo dal fatto che il «Vorwärts» era privo di doppio fondo e di «tanks».

All'ultimo tentativo di disincaglio operato dal piroscafo «Dalmazia» il «Vorwärts» subì tale scossa, che la carena si aperse, e l'acqua del mare invase anche il compartimento delle macchine. Perciò il battello dovette essere dichiarato una perdita totale.

L'ispettore navale cap. Mayer però nel frattempo aveva fatto ricuperare tutti i migliori pezzi delle macchine, tutto quanto concerneva gli alloggiamenti nonchè i verricelli, la macchinetta del timone, le àncore, le imbarcazioni, l'inventario di sopra coperta e quasi tutto il carico. Di tutto questo faticoso lavoro di salvataggio meritano speciali encomi oltre all'ispettore Mayer che dirigeva il lavoro, anche tutti gli ufficiali di coperta e di macchina del «Vorwärts» col loro comandante cap. U. Laneve, e tutto l'equipaggio in generale. La roba salvata dal battello si calcola abbia il valore di circa 100.000 corone.

Il «Vorwärts» era inventariato per la somma di 400.000 corone, ma non è ancora detto che non si possa ricavare ancora una discreta somma dallo scafo. Anzi il Lloyd sta ora trattando con alcune Società, due delle quali genovesi, per la vendita dello scafo incagliato.

Riguardo all'investimento del piroscafo «Poseidon» pure del Lloyd, avvenuto nelle secche rocciose di Capo Carmelo presso Caifa, sappiamo che i piroscafi «Thalia» andato sul posto da Costantinopoli e «Habsburg» da Alessandria lo hanno alleggerito di quasi tutto il carico.

Però anche la posizione del «Poseidon» è alquanto grave; giacchè in seguito alle falle apertegli nella parte mediana dello scafo, l'acqua invase subito il compartimento delle macchine in modo da rendere necessario lo spegnimento dei fuochi.

Da Costantinopoli è giunto già da alcuni giorni sul luogo del sinistro l'ispettore navale del Lloyd a Costantinopoli, cap. Grando, e ieri giunse pure colà un altro potente battello di salvataggio il quale, assieme agli altri due che già erano presso il «Poseidon» inizierà l'estrazione dell'acqua dal compartimento allagato, e quindi tenterà l'otturamento delle falle.

Canzonetta trentina. La ditta editrice M. Gottardi di Trento ha pubblicato la nuova canzonetta trentina, premiata nel concorso del giugno u. s. per referendum popolare. E' una gaia canzone, parole e musica di Carlo Nani. La canzonetta si vende anche a Trieste, e il ricavo va a beneficio dell'erigendo Giardino d'infanzia della Lega Nazionale a Vadena, in val di Fassa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ida Ascoli, dai signori: dott. Lazzaro ed Emilia Levi di Venezia, cugini dell'estinta, cor. 15 a favore della Fraternita di misericordia, e cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Raffaele e Vanda Serravalle di Padova, nipoti dell'estinta, cor. 20 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; ing. Giacomo ed Anita Bassani di Parma, cugini dell'estinta, e figlie, cor. 20 a favore dell'Immedica; Davide Ascoli, consorte dell'estinta, e figlie, cor. 20 a favore dellInfermeria Treves; Rosalia e Simone Ascoli, cor. 20, a favore del nuovo tempio israelitico; dalla famiglia Lederer, cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Elisa Mareglia dal cap. Matteo Kandias, cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Eisenstädter, dalla signora Regine ved. Porlitz cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 10 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Dal signor Alessandro Lenghi, per onorare la memoria della sua adorata consorte Paola cor. 60, di cui 25 per la Fraternita di Misericordia; cor. 25 per la Fraternita israelitica di m. s. e 10 per l'Infermeria Treves.

— Per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust, la Ditta Behr e C. succ. elargì al Gremio dei Sensali di borsa cor. 100, il sig. Hugo Moll cor. 25 e la Ditta Alessandro Covacevich cor. 20. Per lo stesso scopo alla Guardia medica elargirono: i signori fratelli Eckhel cor. 20; ed il signor Alberto Allodi, direttore di Pubblica beneficenza, cor. 40 alla Pia casa dei poveri.

— All'Ospedale infantile pervennero dal dott. Antonio Merli, per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust, cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore dei poveri bambini Chiarelli dai villeggianti di Opicina: civanzo di una tombola cor. 15.40.

Audacissimo furto con iscasso. L'arresto di uno dei ladri.

Occupandoci dei furti susseguentisi da qualche tempo nella nostra città con una frequenza spaventosa, abbiamo rilevato come tutto faccia ritenere che i ladri siano divisi a squadre, a brigate, e che di queste ciascuna agisca per conto proprio, a seconda dei mezzi dei quali dispone. Nella maggior parte dei casi cioè si riscontra l'avvedutezza dei ladri che nei loro furti limitano ad asportare denaro e oggetti d'oro; in altri casi isolati, invece, si rubano oggetti, la vendita dei quali parrebbe sommamente pericolosa. Eppure anche i furti di questa seconda categoria avvengono, ed è appunto uno di questi, quello che fu perpetrato ieri e che ora ci accingiamo a narrare. Giova rilevare peraltro, che questa volta, sia pure per caso, uno dei ladri fu scoperto ed arrestato.

Il furto.

Al pianterreno della casa N. 2 A di via della Crociera, la ditta, in droghe Roger Schultz e C. tiene il suo scrittoio composto di tre stanze, scrittoio che domenica mattina venne chiuso regolarmente dal signor Giorgio Mayer, rappresentante della ditta. Egli chiuse cioè la porta che mette alle scale con chiavi comuni e con chiave inglese. Alle 4 del pomeriggio, passando per caso di là, il sig. Mayer, il quale non aveva molta fiducia sulla solidità di quella porta, si recò a visitarla e trovò ch'era sempre chiusa. Verso la stessa ora il portinaio della casa, Antonio Sconich, volendo uscire pregò il portinaio della casa vicina Leopoldo Bertettich, di accendere il gas alla sera e se n'andò. Verso le 8 il Bertettich si recò a compiere l'incarico avuto e non osservò alcunchè d'anormale nella porta dello scrittoio nè salendo nè scendendo le scale.

Verso le 11 lo Sconich rincasò e si intratteneva a chiacchierare con il Bertettich, nell'atrio della casa sottoposta alla sua custodia. Com'è noto, domenica scorsa a quell'ora si levò un vento impetuoso e i due uomini udendo sbatacchiare con violenza una porta salirono le scale. La porta era quella dello scrittoio suaccennato. Entrambi i battenti erano aperti. Con una rapida occhiata il Bertettich si avvide ch'erano stati sollevati i catenacci di un battente e forzato con una leva il battente munito della serratura inglese. In seguito a ciò egli discese per andare ad avvertire la polizia, ma quando fu in istrada s'imbattè in una guardia alla quale raccontò l'accaduto. Della cosa venne informato l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, e questi visto che a quell'ora era difficile ritrovare il signor Mayer che abita in campagna, lasciò colà d'ispezione una guardia.

Iermattina quando giunse il signor Mayer si constatò che i ladri avevano scassinati i cassetti di cinque scrivanie, e avevano gettato tutto a soqquadro, ma nondimeno avevano fatto un magro bottino.

Soltanto nella scrivania dell'impiegato sig. Rodolfo Scherl i ladri trovarono per circa 30 corone di francobolli e bolli da cent. 25, da cent. 50, da 5 e da 2. E non isdegnando neanche di quello scarso valore.

Sulla scrivania del signor Mayer asportarono soltanto due libriccini di note nuovi, con temperino nero d'osso, un po' di tabacco, e di carta da sigarette e un pacco di scatole di fiammiferi svedesi. Degli altri oggetti esposti sulle scrivanie non si curarono.

Nella seconda stanza i ladri trovarono la cassa forte «Wertheim» ma probabilmente non avevano seco gli ordigni adatti per forzarla perchè la lasciarono intatta.

IL DISPETTO DEI LADRI.

I ladri, trovandosi così disillusi e certo non perchè mancava ad essi il tempo necessario nè la voglia di rubare, vollero far sfogo al loro dispetto e vendicarsi. Due di essi, prima di andarsene fecero il comodaccio loro presso la cassaforte e per pulirsi adoperarono la giacca bianca da scrittoio del signor Mayer.

L'ARRESTO DI UNO DEI LADRI.

L'ispettore di p. s. Prodan del commissariato di S. Giacomo, accompagnato da cinque guardie, ieri alle 4 pom. intrapresero una perlustrazione nelle osterie del rione, con la speranza di trovarvi qualche vecchia conoscenza. Alle 4 e un quarto entrava nell'osteria di Pietro Pierini, in androna dei Falchi N. 2 la quale, oltre ad un locale interno, ha un cortile con giochi di bocce. Appena entrato nel cortile l'ispettore vide seduto ad un tavolo il falegname Enrico Cernigoi, d'anni 19, nato a Trieste e pertinente a Gorizia, individuo già punito per furto e sfrattato dalla nostra città; gl'intimò l'arresto.

Il Cernigoi, vistosi preso, si gettò a terra e cominciò a menar calci, ma l'ispettore, quantunque nella colluttazione riportasse una distorsione al pollice sinistro tenne duro e con l'aiuto di una guardia riuscì a legare lo sfrattato.

LA FUGA E L'ARRESTO DI UN BANDITO.

Mentre il Cernigoi si dibatteva a terra, uno di loro che stava giocando alle bocce abbandonò il gioco e salito rapidamente il muro di cinta del cortile, alto circa 10 metri, spiccò un salto dalla parte opposta. Una delle guardie che erano coll'ispettore riconobbe nel fuggitivo il macellaio Enrico Bettio, d'anni 28, da Belluno, individuo bandito dagli Stati austriaci per reati comuni. La guardia imitò il fuggiasco nella salita del muro, ma quando fu sulla cima comprese che a saltare giù si andava a rischio di rompersi l'osso del collo.

D'altronde fu lo stesso bandito a metterla sull'attenti. Egli era al di là del muro e appena scorsa la guardia ridendo le disse: La salti zo anca lei se la xe bon. Mi la speto qua, se la salta!

La guardia non saltò, tanto più in quanto che sapeva che due altre guardie erano state appostate, dalla parte dove il Bettio riteneva di scappare.

E difatti il Bettio, risalito su di un muro di un altro cortile spiccava un salto anche giù da quello giungendo così in via della Tesa. Nel toccare terra però questa volta l'audace fuggiasco riportò una distorsione del piede destro e le guardie ivi appostate riuscirono facilmente ad impossesarsi di lui.

LA ROBA RUBATA
E GLI ORDIGNI DEL MESTIERE.

Nella perquisizione praticata dall'ispettore Prodan addosso all'arrestato Cernigoi, fu rinvenuta gran parte delle marche e dei bolli rubati alla ditta Roger Schultz e C.o, nonchè i due libricini di note e il temperino del sig. Mayer. Quanto ai ferri del mestiere, il Cernigoi ne aveva piene le saccoccie; furono trovati cioè sei grimaldelli di varie misure e una leva tascabile di ferro.

L'INTERROGATORIO.

Il Cernigoi è un giovane pallido, magro, con la faccia recante i contrassegni della depravazione. Dimostra corta intelligenza, e nel voler provare il proprio alibi, imbastisce una bugia sull'altra, in modo così contraditorio, ch'egli stesso, quando s'accorge di essere stato colto in fallo, si mette a ridere.

Sulla mano sinistra egli reca tatuato il nome: «Amelia».

In merito agli oggetti trovatigli addosso, egli afferma categoricamente, e lo ripete parecchie volte, di averli rinvenuti tre settimane fa nascosti sotto una pietra in un bosco presso Cattinara. Soltanto il temperino sarebbe suo.

Quando il commissario gli chiede di provare ove fosse stato domenica a sera, egli tace.

— Cominci col dirmi ov'è andato a cena!

— A zena? A che ora ghe ocori saver?

Quando poi gli viene fatto presente che il rinvenimento degli oggetti sotto il sasso, fatto tre settimane fa, è una fiaba, perchè gli stessi furono rubati soltanto ieri l'altro, il Cernigoi esserva: «E pur mi li go trovadi tre setimane fa».

E allorquando il sig. Giorgio Mayer, ch'è presente, riconosce non solo i francobolli ed i bolli ma anche i libriccini e il temperino come suoi, il Cernigoi ride, e dice: «Questo el disi lu, ma lu el xe paron de dir quel che 'l vol!»

Imbarazzato sul come spiegare dove abbia passato la sera di ieri l'altro, dice di essersi recato a fare una scarrozzata a Miramar, andata e ritorno senza fermativa, in vettura, assieme ad altri due giovani; ma quando lo si invita a nominare questi due giovani, il Cernigoi risponde:

— Mai più no li nominarò! I xe due mii parenti e ghe faria un disonor.

Oltre a queste, l'arrestato cadde in parecchie altre grossolane contradizioni. Assuntolo quindi a protocollo, il commissario lo fece scortare agli arresti di via Tigor.

Per il Bettio si chiamò la Guardia medica, e dopo ch'egli ebbe ricevute le opportune cure fu condotto egli pure agli arresti. Interrogato se si fosse trovato in compagnia del Cernigoi, dichiarò di non conoscerlo neanche.

Furto con violenza. Che Trieste abbia la sfortuna di albergare una quantità di arditissimi ladri e che non si possa lasciare la propria abitazione senza custodia per soli dieci minuti senza correre rischio di essere svaligiati, è cosa che ormai nessuno ignora, ma che nella nostra disgraziata città ci siano ladri tanto arditi da fermare a mezzogiorno una persona e di derubarla è un fatto che a Trieste era ancora abbastanza nuovo. Ad ogni modo però è bene abituarsi. Ieri alle 12 mer. il signor Giuseppe Finzi, possidente, abitante in via S. Nicolò N. 19, passava per la via della Cassa di risparmio quando fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale con un lesto colpo di mano gli strappò la catena dell'orologio e poi si allontanò tranquillamente. All'ardito ladro però non riuscì di portar via che un pezzo della catena, essendo il rimanente rimasto attaccato al panciotto. Il signor Finzi si mise a gridare «al ladro, al ladro», ma inutilmente: il tizio ebbe tutto il tempo di svignarsela. Il derubato denunciò la cosa alla Polizia.

All'ora in cui avvenne il fatto, la via della Cassa di risparmio è quanto mai popolata; e si noti ch'essa è a due passi della Direzione di Polizia. Nondimeno il ladro potè compiere la sua ardita impresa senza venire molestato da alcuno!

Ancora furti! Il signor Carlo Carlini, proprietario di un'impresa di trasporti, in via Cecilia N. 8, fece denunciare ieri alla Polizia che nella notte precedente ignoti ladri avevano rubato le quattro ruote di un carro che i suoi facchini avevano lasciato senza custodia in piazza della Stazione. Valore 96 corone.

* Il contadino Antonio Spulich, dimorante a Capodistria, venne a Trieste l'altra mattina per vendere una quantità di frutta. Appena il piroscafo si fu ormeggiato, il contadino si recò a noleggiare un carro e vi depose i suoi panieri. Però, mentre stava per andarsene per recarsi al mercato, s'accorse che dal carro era sparito un paniere contenente circa 15 chilogrammi di pesche.

Non essendo riuscito ad averne notizie nonostante le ricerche fatte, si recò in piazza Carlo Goldoni e poi in piazza della Barriera vecchia, e qui fu avvicinato da uno sconosciuto, che gli offerse in vendita per 20 soldi un paniere, nel quale il contadino riconobbe il suo. Colui fece per svignarsela, ma lo Spulich non gliene lasciò il tempo; lo costrinse a fermarsi e lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia il ladro si qualificò per il calzolaio Luigi B., abitante in via della Barriera vecchia. Fu trattenuto in arresto. Il B. aveva venduto le pesche ad una rivendugliola di piazza della Barriera vecchia.

* Il carpentiere Giuseppe Rossovich, abitante in via di Montuzza N. 12, denunciò ieri alla Polizia che durante le ultime quattro settimane era stato derubato di una catena d'oro con appesovi un napoleone del complessivo valore di 100 corone, che aveva nascosto sotto una pietra nella cucina. Ladro ignoto!

* Il falegname Giovanni Lecce, abitante in via di Piazza piccola N. 1, è occupato da qualche tempo in una casa che si sta costruendo in via della Galleria. Otto giorni fa, il Lecce si prese in corpo una potente sbornia e, non avendo neanche la forza di rincasare, si gettò a dormire in uno dei locali della fabbrica. Quando si svegliò, si trovò senza calzoni e senza il portamonete che conteneva l'importo di 20 corone. Ieri il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

Un figlio che ruba? L'operaio Francesco Zolia, abitante al N. 28 di via Chiozza, s'accorse ieri mattina verso le sette che dal cassetto di un armadio era sparito un orologio e catena d'oro ed una collana del complessivo valore di 80 corone. In quel momento nel quartiere non si trovavano che i coniugi Zolia ed il loro figlio Giuseppe, di 25 anni, calzolaio, percui i sospetti del derubato si concentrarono sul giovanotto. Questi, interrogato, si protestò innocente ma poco prima, entrando nella stanza, la Zolia si era accorta che il figlio stava maneggiando alcuni oggetti di metallo, percui non gli credettero e denunciarono la cosa all'ispettore delle guardie Rogelj di via Luigi Ricci. Il funzionario si recò a prendere il sospetto ladro e lo condusse dinanzi il cancellista Skok, il quale lo interrogò e poi lo fece accompagnare in via Tigor.

Una lettera che non fu impostata. Il giorno 9 corr. Francesco Zoccoli, manovale, da Santo Stefano (Reggio Calabria), abitante al N. 667 di Chiarbola superiore, consegnava al minatore Andrea Di Pasquale, di 60 anni, abitante in una baracca nel bosco Pontini, una lettera raccomandata con entro l'importo di 80 lire italiane, perchè la impostasse. Il Di Pasquale però, abbagliato da quel modesto gruzzoletto di denaro, anzichè mettere la lettera nella buca della Posta, la mise nella propria tasca e non si fece vedere per quel giorno.

Ieri lo Zoccoli l'incontrò e gli domandò contezza sull'impostazione di quella lettera. Ma l'altro cercando di cavarsela con una celia gli rispose che non gliela aveva potuto ancora impostare, mancandogli il tempo, ma che quanto prima, avrebbe compiuto il suo incarico. Lo Zoccoli, vedendo che la cosa andava per le lunghe, ne fu stanco e fece arrestare il poco delicato vecchio, il quale interrogato dal cancellista del commissariato di San Giacomo, De Giampietro, disse che la lettera gliela avevano rubata, e che di più lo avevano derubato di 14 corone in moneta e d'un orologio di nichelio. Ma non fu creduto e fu condotto agli arresti.

Riceviamo: V'invito a volere in base al par. 19 della legge di stampa rettificare l'articolo comparso nell'odierno «Piccolo» sotto titolo di «infedeltà»:

«non esser vero che io abbia fatto arre-
«stare mio figlio Leone ma bensì il sig. F.
«Gulin. Distintamente Amalia V. Italia.»

* Le informazioni assunte a fonte competente sul contegno serbato dalla signora Italia alla Polizia dopo l'arresto del figlio, ci permettono di ritenere che se anche a chiamare materialmente la guardia fu il sig. Gulin, la signora suddetta fu tutt'altro che estranea all'arresto.

La donna sbalzata nell'Isonzo. Abbiamo da Gradisca, 17:

Sul fatto di cui avete dato ieri notizia, ho potuto raccogliere le seguenti informazioni: I signori Luigi Voltolini e consorte e la suocera Maria ved. Ciuk, dimoranti a Trieste, in via dell'Olmo N. 12, erano stati ieri a visitare la famiglia Bello, di Gradisca, loro congiunta, e verso le 8 e mezzo si disponevano a partire col convoglio per Trieste. Presero, per trasferirsi alla stazione di Sagrado, una vettura guidata dal cocchiere Giuseppe Grion, alle dipendenze del vetturale Gius. Cherpan, il quale prima d'intraprendere il viaggio si recò a prendere la fidanzata e la fece salire a cassetta.

I gitanti si collocarono nella vettura: il Voltolini nel mezzo, la Ciuk a destra, la moglie del Voltolini a sinistra.

Giunta al ponte Gradisca-Sagrado, sembra che il Grion (che chiaccherava animatamente con la ragazza) non badasse molto all'animale, il quale, abbandonato quasi a se stesso, correva rasentando il parapetto del ponte. In quel momento dall'altra parte giungeva un'altra carrettella. Il Grion pare non abbia fatto a tempo a scansarsi. Ne seguì un urto violento, e a quel sobbalzo due delle persone che si trovavano nella carrettella furono sbalzate fuori. Ma mentre il Voltolini riusciva ad aggrapparsi al parapetto riuscendo a salvarsi, la Ciuk, che ha circa 70 anni, precipitò nel fiume, da sette metri d'altezza, riportando gravi lesioni al capo e in altre parti del corpo. Alcune persone accorse si portarono per le scorciatoie sotto il ponte, dove l'infelice gemeva per i dolori, e la trasportarono sulla via, donde con un'altra vettura fu riportata a Gradisca, nella famiglia Bello.

Accorse tosto il dott. Lius, che giudicò il caso disperatissimo; comparve pure mons. Trevisan, che somministrò alla ferita i sacramenti.

E fra atroci sofferenze la Ciuk, alle 11 di iersera, spirò.

* Stanotte la gendarmeria arrestò il Giuseppe Grion, il quale ora si trova nelle locali carceri.

Grave disgrazia. Caduta mortale. Nel cortile della casa N. 25 di via della Barriera vecchia, si stavano eseguendo alcune riparazioni all'intonaco e per questi lavori erano stati collocati alcuni «ponti» appoggiati nelle terrazze sporgenti all'altezza del secondo piano, in modo da formare un'armatura. Si noti però che questa specie d'armatura oltre al non avere alcun parapetto, era formata di tavole che non combaciavano affatto l'una con l'altra, tanto che verso le 4 pom. un muratore che lavorava sulla medesima e che secondo quanto alcuni asseriscono era alquanto brillo, mise un piede nel vuoto fra una tavola e l'altra e precipitò da circa quattro metri d'altezza nella terrazza, battendo violentemente il capo sul pavimento in modo da rimanere quasi privo di vita. Accorsero alcune persone e visto lo stato dell'infelice, fecero telefonare alla Guardia medica. Il dottore sopraggiunto constatò che il pover'uomo versava in gravissimo stato, e dopo averlo assoggettato ad alcune iniezioni ricostituenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel quarto riparlimento. Il dottor Gioseffi recatosi subito presso il sofferente, constatò che il caso era grave: il caduto aveva una frattura alla clavicola sinistra con probabili gravi lesioni interne, ed una frattura alla base del cranio. Avvertito del triste caso l'ispettorato di androna del Moro, dai rilievi fatti da quell'ispettore risultò che il pover'uomo era il muratore Antonio Brana, d'anni 41, del fu Giovanni, ammogliato, abitante al N. 425 di Rozzol. Dalla direzione di polizia si recò sul luogo il cancellista Basilisco, che assunse i primi rilievi di legge, e si recò poi all'ospedale per interrogare il caduto, ma lo stato di questo era talmente grave che ciò non fu possibile, e nonostante le cure prestategli dai medici, alle 10 e un quarto cessava di vivere.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo le 4 del pomeriggio, il bracciante F. M. abitante in via San Sergio, era rincasato in preda ad una sbornia solenne. Ritiratosi nella propria stanza trasse di tasca una bottiglietta d'un quarto di litro che conteneva una sostanza velenosa e ne trangugiò una buona quantità. La moglie si slanciò subito su di lui tentando di strappargli la bottiglietta dalle mani, ma in quella il marito cadde a terra senza dar segni di vita. La misera chiamò subito aiuto mentre altri correva a chiamare telefonicamente la Guardia medica, e sopraggiunto il dottore di turno, sottopose il sofferente alle cure necessarie e lo fece accompagnare, con lettiga, allo Spedale, dove fu accolto nel sesto riparto. Lo stato del sofferente non desta apprensione.

I funerali del bambino annegato. Ieri alle 5½ del pomeriggio seguì il funerale di quel povero bambino di tre anni e mezzo a nome Umberto Struchel, che, di ritorno dalla gita di Muggia, sabato scorso era caduto in mare e vi era miseramente perito. Il carro bianco-oro dell'impresa Zimolo, era fiancheggiato da quattro bambine vestite di bianco, due delle quali portavano due ghirlande: una dei coniugi Pancieia, quelli che tenevano il povero bimbo in custodia. Un lungo stuolo di gente seguiva il feretro e accompagnò la salma fino al camposanto, ove, fra la commozione generale, fu tumulata.

Piccolo incendio. Iersera alle 11¾ la signora Olivetti, abitante al N. 1 di via del Tintore, s'accorse che nella casa c'era fumo e puzza di bruciato. Diede l'allarme e in un attimo la casa fu sossopra. Certo Cuttin, subinquilino dell'orefi e Leone Fano, abitante al primo piano di quella casa, constatato che il fumo usciva da una delle stanze del Fano, spezzò una vetrata della portiera e penetrato nella stanza, in breve spense il piccolo incendio, che s'era appreso ad un vestito e cominciava ad attaccare un materasso. Compiuta la estinzione il Cuttin avvertì dell'accaduto una guardia di p. s. Poco dopo il Fano, che ha la moglie in villeggiatura, rincasò. Fu subito tradotto all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro. Frattanto si erano recati sul luogo l'ufficiale di polizia Patz, d'ispezione agli arresti di via Tigor, e il dott. Candolli, giudice agl'istantanei. Il giudice visitò l'appartamento del Fano, fece delle prove sugli oggetti posti vicini al vestito incendiatosi. In seguito all'esito delle indagini il giudice ordinò di rimettere il Fano a piede libero.

Sista l'abbonata. Due guardie dell'ispettorato di androna del Moro, pattugliando ieri notte in piazza dell'Ospedale, videro passare in lontananza una donnina un po' in «cimberli» che cantava a squarciagola saltando e ballando come un'indemoniata. Le guardie seguirono l'allegra donnetta ma questa, appena le scorse, cessò di cantare e corse a nascondersi in un angolo oscuro. Le guardie però non tardarono a trovarla e riconobbero in lei l'eterna Sista Bevilacqua, l'impenitente ubriacona, assidua della piccola cronachetta quotidiana. Da

qualche mese la disgraziata è sottoposta alla speciale sorveglianza della Polizia; perciò le guardie la arrestarono. In via Tigor, la Bevilacqua, avendo trovato un impiegato nuovo, volle essergli presentata.

— Go tanto piazer de conosserlo... speremo che no la sarà cativo con mi... la guardi che mi son una delle più vecie inquiline della casa.

— Dove abita lei?

— Dove? Che razza de domande la me fa? Qua, qua, sior mio, in via Tigor. Poi, rivoltasi alla guardia: Che lumaro ga sta casa? Mi no posso star lontan de sti veci amizi.... chi sa in che disordine che sarà la mia... camera....

E fu condotta nella «sua»... camera!

Troppa furia! Ieri mattina fu posto in contravvenzione per corsa troppo veloce in via del Torrente il carradore Giovanni Catalani.

La mano altrui. Elisabetta Covasso, di 60 anni, abitante in androna S. Saverio, riportò ieri, per mano altrui, una ferita al vertice del capo.

Giovanni Crismancich, di 20 anni, venditore girovago, riportò, per mano altrui, tre ferite di punta al costato sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Angelo Friso, di 36 anni, facchino, abitante al N. 196 di via Cologna, riportò accidentalmente una ferita al piede sinistro.

Paolo Tercian, di 44 anni, calzolaio, abitante al N. 11 di via Maiolica, riportò una ferita al medio della mano destra.

Beatrice Braunig, di 16 anni, giornaliera, abitante al N. 34 di via del Molino a vento, riportò una ferita di taglio al dito medio della mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Giuseppe Farfoglia, di 25 anni, bracciante, abitante a Roiano, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura d'una ferita a un dito del piede destro.

Il ragazzino di 10 anni Vittorio Presel, abitante in via del Molino grande, riportò accidentalmente una ferita di taglio al femore destro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 26.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0 Oggi: alta marea 7.54 ant. e 5.46 pom. - Bassa marea 11 ant. e 0.7 pom.

Ogni giorno una. I due coniugi litigano.

Lui: Sei bugiarda, ipocrita e maligna!...

Il servo (entrando): La signora è servita!

TEATRI.

La serata d'onore della coppia Bendazzi-Garulli. Quanti ancora rimangono a Trieste di cultori d'arte ed appassionati del bel canto, erano convenuti tutti al teatrino d'estate «Excelsior» a Barcola per festeggiare l'eletta coppia che aveva la sua serata d'onore. Il magnifico programma, ampliato, anzi raddoppiato, dai «bis» fu tutta una festa d'applausi, ed uno squisito godimento artistico. Dalla nenia del «Mefistofele» alle strofe d'Ossian del «Werther», all'aria della «Manon» cantata dalla Bendazzi a quella della «Mignon» cantata dal Garulli, i pezzi si susseguivano fra applausi scroscianti; fu applaudito il racconto di «Mimì», il madrigale della «Giulietta e Romeo», ed i «Maestri Cantori», e la soave serenata di van Westerhout, e i «Granatieri», e quell'«Aprile» col quale Garulli trascina l'uditorio all'entusiasmo.

Anche il maestro Curellich, egregio accompagnatore, ebbe un ben nudrito applauso a concerto finito. I seratanti furono presentati di fiori magnifici e doni parecchi. Questa sera si replica l'intero programma di ieri.

Marina e Navigazione.

Apprensione per la sorte d'un piroscafo. Nei circoli marinareschi, desta viva apprensione la mancanza di notizie del grande piroscafo «Klek», di Fiume, partito da Colombo il 16 luglio scorso, e non ancora arrivato a Suez. Il «Klek» è proveniente dall'isola di Giava con carico completo di zucchero per l'America.

★ Sulla scomparsa del «Klek» ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano: *La direzione dell'Ungaro-Croata(per la navigazione libera), considera perduto il suo piroscafo «Klek», che doveva arrivare a Porto Said il 5 corr. Il «Klek» era comandato dal capitano Sepich* ed aveva 26 persone di equipaggio. Fu costruito nel 1901 a Sunderland, e stazzava 3842 tonnellate di registro lordo. Si suppone che il «Klek» sia naufragato sull'isola di Socotora, all'est del capo Guardafui. Difatti giunge notizia che alcuni piroscafi, passando in quella prossimità, scorsero colà arrenato un piroscafo, che corrisponderebbe, per le dimensioni, al «Klek».

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Metcovich» da Venezia con 237 pass., «Selene» da Spezza con 75; i pir. ital. «Epiro» da Prevesa e Venezia con 11 pass., «Faro» da Palermo e Catania; e il pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali.

— Partì il pir. a.-u. «Pelka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Abbazia» di partenza da Trieste per l'America del Nord, «Alberta» arrivato il 17 a Tampa, «Anna» proseguì il 5 da Las Palmas per Trinidad, «Aquileia» di partenza da Tampa per Nuova Orleans, «Auguste» partì il 31 p. p. da Malaga per Nuova York, «Emilia» a Trieste, «Federica» sotto carico a Porman, «Gott. Schenker» partì il 1. da Pensacola per Fayal, «Hermine» partì il 3 da Nuova Orleans per Malaga, «Jenny» sotto carico a Trinidad, «Lacroma» passò il 15 Algeri diretto a Trieste, «Lodovica» sotto scarico a Rochefort, «Lucia» partì il 2 da Moji per Singapore, «Margherita» arrivò il 14 ad Havana, «Maria» proseguì il 30 p. p. da Orano per Nuova York, «Marianne» sotto carico a Havana, «Olimpo» partì il 14 da Trieste in linea del Messico via Genova, «Teresa» partì il 16 da Baltimora per Savannah, «Clara» proseguì il 13 da Setubal (Portogallo) per Filadelfia, «Gerty» proseguì il 15 da Malaga per Nuova York, «Clio» da Batum proseguì il 16 da Porto Said per Calcutta.

— La nave triestina «Orpheus» cap. Scozzanich da Buenos Ayres arrivò il 16 ad Adelaide (Australia).

17 agosto.

Da GORIZIA.

— I distretti forestali.
Con l'approvazione del ministero d'agricoltura la sede d'ufficio del sorvegliante forestale di Belpasso (Schönpass) fu trasferita a Gorizia.

I comuni di Bilia, Raccogliano, Ranziano, Gradiscutta, Vertoiba inferiore e superiore, Boccavizza, Valdirose (Rosenthal) e Montevecchio (Staragora), appartenenti ora al distretto di sorveglianza forestale di Gorizia, vennero staccati da questo e incorporati al distretto di sorveglianza forestale di Belpasso.

Da PARENZO.

— Consorzi agrari distrettuali.
L'i. r. Luogotenenza ha confermato l'elezione del conte Silvestro dott. Venier a presidente e del dott. Giacomo de Franceschi a vicepresidente del Consorzio agrario distrettuale di Buie, di Angelo Corazza a presidente e Francesco Tavolato a vicepresidente del Consorzio agrario di Montona, del marchese Giorgio de Polesini a presidente e di Giuseppe Calegari a vicepresidente del Consorzio agrario di Parenzo.

Da VEGLIA.

— Per la ricerca d'acqua.
La Giunta provinciale ha assegnato alla Podestaria di Veglia, a titolo di concorrenza nella spesa necessaria alla ricerca di acqua, la sovvenzione di cor. 500.

Sciarada

Le monache ed i frati
Stanno *primo secondo*
Col *tutto*, lettor mio,
Ti faccio le sciarade.

Spiegazione del giuoco precedente:
SARACENO — SARA C'È? NO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Agosto
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.
Vienna dopo borsa segna: Credit 659.—, Staatsbahn 664.—, Alpine 364.—. La borsa di Berlino chiude calma: Credit 207.— (207.—), Disconto 187.25 (187.60), Italiana 103.30 (—.—). Milano segna chiusa: Cambio 99.97½ 99.97½, Rendita 102.70 (102.70), Meridionali 698.— (698.—), Mediterranee 490.— (490.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 202.45 poi sino —.—. Chiusa Francese 97.72 (97.74), Italiana 102.50 (102.40), Spagnuola 91.42 (91.32), Banche Ottomane 588.— (587.—), Rio Tinto 1204 (1183), Lotti turchi 25.— (126.50).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit a 654.— a 660.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.05 a 95.30, Banconote italiane 95.05 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 101.20 a 101.50, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 98.15, Credit 653.— 660.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 78.— a 80.— Lotti turchi 118.— a 120.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rendita ital. 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 91.42, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 32.25, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.37, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Landerbank 43.—, Lotti turchi 127.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1204. sost.o

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 9⁵⁄₁₆, Lombardi 3⅛, Argento 25⅛, Rendita spagnuola 9⁵⁄₈, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅞. Pagam. della Banca 20000. fiacco

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.10, Ferrate dello stato —.— Lombarde 16.60. fermo

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.50, per decembre 26.25, per marzo 26.75, per maggio 27.25. sost.o

Amburgo 17. Rio ordinario loco 24–26, reale loco 27–29, buono loco 30–32.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.—, per dicembre a fr. 31.50.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato stazio. Tenders in Dochesa 3. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5⁵⁸⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁴⁴⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁰⁶⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴⁷⁄₁₀₀, Novembre-Decembre 5⁴⁰⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³⁸⁄₁₀₀, Gennaio-Febb. 5³⁸⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5³⁸⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁸⁄₁₀₀, Aprile-Maggio —.—.

Cereali. *Londra* 17. Frumento future Market per agosto —.—, per ottobre 6.9⁵⁄₈, per dicembre 6.6⁵⁄₈. Formentone per settembre 4.5⁵⁄₈, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits. Apert 123.—. Chiusa 125.—. Rame Chile bars good ord. brands. Apertura pronto 59¼, p. 3 mesi 58.—

Redattore responsabile Augusto Rocca. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

ERRATA CORRIGE.

Nel ringraziamento delle famiglie **Unterkircher Michelich**, pubblicato ieri, leggasi **Mario Unterkircher** anzichè Unterkircher.

I genitori **Giacomo** e **Rosalia Cante**, affranti da indicibile dolore partecipano il decesso del loro dilettissimo angioletto

CARLO

rapito al loro affetto nella tenera età di mesi 8.

La salma adorata sarà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Agosto 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta vivamente commossa ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori sia coll'accompagnare la salma del suo indimenticabile

CARLO

all'estrema dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglia PASCUTTO

Trieste, 17 Agosto 1903.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che vollero dare onore di pianto alla nostra indimenticabile

ELISA

ed a noi conforto, porgiamo commosse i nostri sentiti ringraziamenti.

Sentiamo poi il dovere di ringraziare in special modo gli egregi signori capitani del Lloyd a. la sig.a direttrice dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe per le onoranze tributate alla cara estinta.

TRIESTE, 17 Agosto 1903.

FAMIGLIE
Mareglia, Mauer, Battigelli.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente apprendista stiratrice a lucido. Via Amalia 30, pianoterra. 490

CERCANSI garzoni bandai. Via Fontanone N. 11, Trani. 474

CERCASI per settembre intelligente signorina parli bene italiano e un poco tedesco, per un bambino di quattro anni. Epstein, piazza S. Giovanni 6, II piano; presentarsi dalle 12 alle 2. 455

CERCASI abile ed esperto tintore per fuori. Rivolgersi via Istituto N. 16, commestibili. 493

CERCASI ragazzetta per condurre passeggio bambina. Via Toro 4, I. 494

CERCASI prontamente ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 507

CERCASI garzona sarta uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 527

CERCASI prontamente domestica oppure donna servizi brava, pulita, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 525

CERCASI praticante conoscenza lingue italiana e tedesca per casa in spedizioni. Offerte sub «E.» al Piccolo. 523

CERCASI ragazzo svelto con paga. Calzoleria Mödling, Corso 27. 518

CERCASI balia che prenderebbe bambina a domicilio. Indirizzo Piccolo. 428

CERCASI prontamente ragazza servizio. Via del Teatro N. 6, III piano. 431

CERCASI mezzo lavorante falegname. Via Foscolo N. 6. 426

CERCASI ragazzo anche non pratico pel tappezziere dirimpetto alla Cassa distrettuale. 423

CERCASI prontamente corrispondente italiano, bella calligrafia, conoscenza stenografia. Offerte al Piccolo sub «Stenografo». 320

CERCASI prontamente giovane per scrittoio, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Giovane». 320

CERCANSI abili lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 445

CERCASI tosto bambinaia tedesca che sappia lavori domestici, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 417

CERCASI giovane per istruzione tedesco, possibilmente anche francese. - Offerte con pretese «Italiano» Piccolo. 401

CERCASI signorina per ditta importatrice di caffè, conoscendo le lingue tedesca, italiana, e la stenografia tedesca. Offerte sotto «Stabile». 397

CERCASI per primaria ditta comptoirista con bella calligrafia, stenografo tedesco. Offerte sotto «Importazione». 396

CERCASI donna servizio. Acquedotto 61 B. porta 4. 399

CERCASI prontamente abile ed onesta domestica, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 385

CERCASI prontamente giovane onesto facchino, indispensabili buoni attestati. - Offerte «Onesto». 380

CERCASI facchino giovane, sano, lavoro stabile, settimana 16 corone. Indirizzo Piccolo. 369

CERCASI brava cameriera a giornata. Indirizzo Piccolo. 399

IMPIEGO pronto per donne, uomini in casa loro. Scrivere «Società Italiana» Corso Umberto I, 462, Roma (Italia). 112

AGENTI manifatture di varie età conoscenti italiano tedesco, trovano pronto, ben ricompensato collocamento presso primario negozio Indirizzo «Piccolo». 5409

APPRENDISTI fabbri e carro quattro ruote cercansi. Rivolgersi via Cavana 8, III piano. 404

BAMBINAIA per dopopranzo cercasi. Via Pasquale Besenghi 2 A, pianoterra. 510

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 354

SIGNORE cerca bonne pulita per fuori. Forni 16. 478

CORRISPONDENTE ITALIANO-TEDESCO versato possibilmente ramo manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5508

CERCO prontamente donna di servizio. - Via Michele 8, III, sinistra. 485

CERCO per fuori cameriera restaurant, cassiera caffè, domestica trattoria. Corso 20, pianoterra. 486

CERCO prontamente donna servizio per ore mattina. Indirizzo Piccolo. 498

CERCO prontamente lavorante o mezza lavorante sarta commissioni. Indirizzo Piccolo. 517

RAGAZZO di 14-15 anni, con buona paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 430

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 483

CERCO brava cuoca. Via Caserma N. 4, I piano. 407

SERVA giovanetta onesta, pulita, cercasi presso buona famiglia tedesca. Farneto 30, III, destra. 418

SARTA uomo cerca garzona principiante. Indirizzo Piccolo. 410

FRANCESE. Perfetto contabile, corrispondente italiano-francese cerca posto anche quale magaziniere. Offerte «Assiduo» Piccolo. 461

OFFRESI ragazza per cucinare oppure per le stanze. Offerte «Elsa» Piccolo. 436

VIAGGIATORE olii, coloniali, farine, frutta secche; estesissima clientela Trentino, cerca pronta occupazione. Comprovo lavoro. Offerte sub «Olio» Piccolo. 415

VIAGGIATORE Istria-Dalmazia, estesa conoscenza clientela, pronto partenza, cerca rappresentanze. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 382

FALEGNAME offresi per riparazioni e lucidare mobili. Indirizzo al Piccolo. 368

BALIA disponibile prontamente. Rivolgersi piazza della Borsa 7, II piano. 433

SIGNORINA corrispondente tedesca, svelta dattilografa e stenografa, con bella elegante calligrafia, cerca posto. Gentili offerte pregasi dirigere sub «M. I. 3» al Piccolo. 393

CERCASI giovanetto con piccola pratica dogana. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 467

QUARANTENNE conoscendo bene italiano, tedesco, contabilità, cerca posto Trieste-provincia. Mitissime pretese. Ottime referenze. Offerte «A. Z.» Piccolo. 414

CUOCO 18 anni, parla tedesco, serbo, poco francese, cerca posto città o fuori. Buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 415

OFFRESI giovane facchino conoscenza italiano e tedesco. «Facchino» Piccolo. 9633

CONIUGI soli, capace giardiniere, offronsi portinai giardino, campagna. Indirizzo Piccolo. 408

GIOVANE offresi come disegnatore, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 373

ISTRUZIONE

SPAGNUOLO maestro, maestra cercasi col metodo tedesco. Offerte unite pretese «Spagnuolo» Piccolo. 379

CERCASI signorina che darebbe lezioni a ragazzina per la IV tedesca. Indirizzo al Piccolo. 432

STUDENTE tedesco darebbe lezioni di tedesco. Sub «M. B.» Piccolo. 378

AFFITTANZE

GIOVANE signore cerca piccola stanza ammobiliata presso vedova sola, possibilmente centro città. Offerte sub «Carlo N. 100» Piccolo. 451

GIOVANE con letto proprio cerca stanzetta ammobiliata. Offerte «517» Piccolo. 422

CALZOLAIO cerca camera vuota, uso lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 484

GIOVANOTTO cerca presso distinta famiglia camera ammobiliata, eventualmente costo, pressi Chiozza-Farneto. Offerte sub «Giovanotto» Piccolo. 383

DISTINTA signora cerca stanza ammobiliata, comodo cucina, vicino Borsa per 1. settembre. Sub «Presso» Piccolo. 386

SIGNORA pensionata cerca stanza ammobiliata semplicemente, comodo cucina. 24 agosto. Offerte «Nettezza» Piccolo. 505

SIGNORE stabile cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte sub «A. F.» al Piccolo. 9635

CERCASI stanza ammobiliata, con costo completo, presso famiglia italiana, nelle vicinanze della piazza Lipsia. Offerte sub «Professore 13» al Piccolo. 403

CERCO prontamente presso buona famiglia camerino con costo. Offerte Piccolo «C. B. 49». 499

CERCASI prontamente stanza ammobiliata. Via Geppa 5, I. 40

CERCO stanzetta vuota, comodo cucina, miti pretese. Offerte «Soli» Piccolo. 444

CERCASI, primo settembre, stanza spaziosa, chiara, ammobiliata, oppure due piccole attigue delle quali una vuota, centro, I, II. Sub «Quiete» Piccolo. 388

SIGNORINA cerca stanza, ingresso libero. Sotto «Centro» Piccolo. 395

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata; escluse signore. Piazza Borsa 7, terzo. 9631

AFFITTASI stanza ammobiliata uno o due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 520

AFFITTASI cameretta vuota fior. 5.50, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 515

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata. S. Martiri 3 A., pianoterra. 888

AFFITTANSI camera, camerino vuoti. Indirizzo Piccolo. 496

AFFITTASI stanzetta ammobiliata in Acquedotto N. 17, III piano, destra. 495

AFFITTASI stanza vuota, chiara, ariosa. Via Cologna 9, III, destra. 460

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 456

AFFITTASI provincia caffè, abitazione, piccolissima spesa, guadagno garantito. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Babini. 473

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Geppa 16, II, destra. 463

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero. Fontanone 18, primo piano. 52

AFFITTANSI casa nuova quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 4979

AFFITTASI per agosto bellissimo quartiere in via Capuano 7, II, quattro stanze, due camerini, cucina, dispensa: pigione f. 520 più accessori. Rivolgersi dott. Lippert, via Caserma 5. 267

AFFITTASI bella stanza con costo. Via Giulia 23, III. 300

AFFITTASI stanza grande, vuota, interna. Via S. Giovanni 8, I. 449

AFFITTASI magazzino qualsiasi uso, pure osteria, affitto da convenirsi. Rivolgersi Scorzeria 5. 439

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo costo, a quieto signore. S. Lucia 2, terzo. 420

AFFITTASI, via Kandler 5, pianoterra, una camera vuota, comodo cucina e acqua, fior. 8 mensili. 394

AFFITTANSI stanze eleganti, anche camerino, prezzi economici. Acquedotto 61 B., II, destra. 374

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 6, II, porta 6. 371

AFFITTANSI, lusso, quartiere due stanze, cucina. Chiozza 7 A., Thaller. 357

AFFITTASI 24 agosto via Rozzol, angolo via Sette fontane, quartiere signorile tre camere, camerino, cucina, tutto compreso fior. 300. Informazioni banco Caffè Volti. 345

AFFITTASI stanza grande due letti, costo, fiorini 25 per persona. Giulia 23, I. 392

STANZA bellissima affittasi uso scrittoio, deposito. Modicissimo prezzo: ingresso libero. Amalia 10. 391

STUDENTE reali, industriali trova cameretta, costo fino, piccolissima famiglia tedesca-italiana, fiorini 25. Acquedotto 61, primo. 421

CENTRO. Affittansi due belle stanze ammobiliate, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 381

FIOR. 28 affittasi stanza ammobiliata, davanti, ingresso libero, costo. Farneto 8, porta 9. 466

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto, via Belvedere 21 B, IV. 511

QUARTIERE 4 stanze, cucina, acqua, gas, tutto compreso fior. 270. affittasi via Rossetti 753, dirimpetto Villa Modiano. 469

4 stanze, pergolo, cucina, gas tutte le stanze, compreso tutto, affittansi fior. 300. Rossetti 753, dirimpetto Villa Modiano. 469

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi 1. Settembre. Zonta 7, terzo, 9. 347

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Via Ombrelle 1, II piano. 489

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi a signore solo. Via Vienna 7, quarto. 501

SIGNORINA affitta metà quartiere, due stanze, camerino. Piazza S. Francesco 1, secondo. 468

QUARTIERE 5 stanze, campagna, via Rossetti, vicino linea tramway, con telefono affittasi per 24. Rivolgersi via Bastione 1. 290

DA affittare quartiere due stanze, cucina. Via Molin grande, dirimpetto villa Reinelt (Cologna). 412

BELLISSIMA stanza grande ammobiliata. Via Geppa 16, II, porta 7. 487

PER il 24 agosto affittasi magazzino nei pressi della Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4826

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 283

DA affittare prontamente un quartiere, via Canal piccolo. Indirizzo al Piccolo. 245

2 camere camerino cucina affittansi prontamente in casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 308

MAGAZZINO volto e retrobottega, via Molin a vapore, affittansi, 400 corone. Rivolgersi Campanile 9 II destra. 464

STANZA da letto e pranzo, lavoro moderno, solido, in noce opaca, a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 9618

SIGNORA tedesca affitta bellissima stanza grande. Via Foscolo N. 2 D., terzo. 372

VILLEGGIATURA da affittare stanza bene arredata Hotel Kozina nel luogo già conosciuto, posizione amena, comfort possibile, gas acetilene, in vicinanza dalla stazione ferroviaria, ufficio postale nel centro del paese. 437

POSIZIONE centrica affittasi stanza vuota ariosa, eventualmente comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 516

GRANDI magazzini-cantine affittansi prezzo modicissimo Alessandro Volta 3, dietro Giardino pubblico.

GRAZ affittansi stanze elegantemente ammobiliate vicinanze Stadtpark, anche per breve tempo. Technikerstrasse 13, III piano, porta di mezzo. 459

DISTINTA famiglia affitta una o due stanze vuote o ammobiliate. Via Stadion 27, III p. 470

PRONTAMENTE affittasi camera bene ammobiliata, eventualmente costo. Molin piccolo 3, I sinistra. 438

PER il 24 corrente affittasi stanza ammobiliata o vuota presso distinta e piccola famiglia. Piazza Barriera N. 4, III piano. 405

BOTTEGA affittasi prontamente. Riborgo 13, dal portinaio. 425

CEDEREBBESI alloggio ad onestissima donna in cambio di alcuni servigi. Rivolgersi via Stadion 27, III piano. 471

INGRESSO libero affittasi elegantissima stanza ammobiliata, parchettata, a due finestre, desiderando due attigue per distinto signore. Indirizzo Piccolo. 480

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9599

BICICLETTA Puch corsa stradale acquisterebbesi. Offerte Piccolo sub «Touring». 525

DUE pulti possibilmente eguali e vetrina per scrittoio cercansi. Indirizzo Piccolo. 472

CERCANSI sedie, credenza, libreria. Offerte con prezzo sub «Mobili» Piccolo. 9632

IMBARCAZIONE con o senza vela acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 509

CERCANSI triciclo usato con cassone e due caldaie di rame di circa 15 litri. Indirizzo Piccolo. 416

DA vendere diversi mobili, bauli. Farneto 11, I piano. 454

DA vendere lampade da appendere, quadri di Venezia e bella scimmietta domestica. Via Fornace 16. 387

DA vendere letto una persona e mezza, con susta. Indirizzo Piccolo. 443

DA vendere un letto completo. Piazza Borsa N. 5, quarto. 457

DA vendere letto ferro con susta, regolatore, 2 tavolini, porta mantelli, una gocciola, prezzo derisorio. Via Boschetto 5, porta 3. 481

DA vendere mobili da barbiere. Indirizzo Piccolo. 479

VENDONSI parete in lastre, letti, tavoli, apparati gas. Piazza Borsa 5, II. 419

VENDONSI: schioppo due canne rigate, Flaubert, macchina Wilson, capa toga nuova. Indirizzo al Piccolo. 402

VENDONSI bellissima credenza ed altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 390

VENDONSI istantaneamente delle sedie, tavoli, due letti. Luigi Ricci 4, secondo. 389

VENDESI grande partita bottiglie bellissimo formato, a condizione vantaggiosissima. Offerte al Piccolo sub «Partita». 377

VENDONSI causa partenza: sedia a dondolo, tavolino lavoro, lampada notte, servizio birra ecc. S. Lazzaro 6, I, sinistra. 376

VENDESI osteria molto lavoro. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Viezzoli. 473

VENDONSI lavamano e un tavolino notte (sgabello). Via Chiozza 14, II. 476

VENDESI bellissimo vestito nuovo uomo, sotto costo. Artisti 4, I. 502

VENDONSI canapè, 6 poltrone. Via Cereria, 11, porta 5. 500

VENDESI prontamente piccolo sparherd usato. Indirizzo al Piccolo. 375

VENDONSI prezzi minimi dovendo sgomberare alcune stanze pranzo e letto; mobili sciolti; tappezzerie. Sala Tersicore, via Chiozza 5. 453

VENDONSI divano galleria, due poltroncine tapped peluche, armadio marmo, due colonne statue, tavola pranzo, casotto portinaio quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 9636

VENDONSI prontamente mobili causa partenza, due eleganti stanze complete, da letto, una matrimoniale. Indirizzo al Piccolo. 514

VENDESI banco marmo con finestre, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9659

VENDESI cassa forte quasi nuova, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9638

VENDONSI letto, canapè legno, cinque [illegible], tutto fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 9634

VENDESI specchio trumeau adatto sala. Giulia 10 A., porta 4. 528

VENDONSI alcune mobilie usate, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 522

VENDESI pianoforte nero, ottimo stato, fior. 60. Indirizzo Piccolo. 519

VENDONSI: splendido fornimento da visita, tavolino, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 440

VENDESI osteria, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 447

MOBILI, vestiti vendonsi motivo trasloco. Poste nuove 2, porta 8. 525

VENDONSI due letti uguali in ferro con materassi di crine e con eguale sgabello, fiorini ottantacinque. Tre eleganti lampade petrolio. Indirizzo al Piccolo. 367

STABILE città rendita oltre cor. 6000 prezzo 45.000, casa nuova saldo cor. 6000 renderebbero 2600 nette, piccole casette rendita superiore 10%, nonchè ville, villini, qualunque situazione. Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 434

TABELLA nuova legno duro, metri 4.10×80 centimetri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 497

SPARHERD due forni perfettissimo, lampada appendere, lettino, altri oggetti, causa sloggio vendonsi, prezzi eccezionali. Settefontane 18, II. 327

CAUSA immediato trasloco vendo tutti mobili ancora esistenti a prezzi bassissimi. Esposizione Palazzo Diana. Dalla Torre. 452

CALDAIA tubi, acqua, 17 metri superficie, 10 atmosfere, buonissimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo.

RARA occasione, vendesi divano con galleria coperto con tappeti. Indirizzo Piccolo.

CLEVELAND, ottima bicicletta, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo.

CREDENZA con marmo vendesi. Via Giorgio Galatti 2, quarto piano, porta 9.

SOFA', specchio, trumeau, armadio, lavamani, quadri ed altri vendonsi. [illegible]staldi 3.

SPOSI trovano stanza letto opaca, specchi intagliati, prezzo mite. Falegname Alighieri 14.

SEGGIOLONE lungo canna d'India, cesta (zitera), mobili usati vendonsi. Indirizzo Piccolo.

SPOSI favorevole occasione, camera da letto e da pranzo modernissime, poco usate, a qualunque prezzo, causa partenza. Maiolica 10, II, porta 8.

DISCHI grammofono usati, buon stato, 2 piccoli, 2 grandi vendonsi blok floriai. Indirizzo Piccolo.

BANCHI, scansie da vendere. Libreria Dase. S. Sebastiano 5, I.

VENDO terreni rettangolari livellati, con patti tese quadrate 133, 111, 61, comprese ottanta; tergo scuole comunali Roiano, dettagli Pietà 23 A.

PRONTAMENTE vendesi stanza marmi neri, prezzo minimo, causa partenza, [illegible] pezzi. Indirizzo Piccolo.

LAMPADA grande bellissima a tre braccia, nonchè bicicletta donna, vendonsi. Via S. Giovanni 2, III.

VIOLINO, musica, cetra (zitera), sedie gotiche, specchio grande, trumeau vendonsi. Istituto 7, III, destra.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO venerdì sera sulla strada di Miramar bastone con manico d'argento. Onesto rinvenitore è pregato portarlo in via Chiozza N. 7 A., III piano, porta 13, verso generosa mancia. 777

SMARRITO Bagno Fontana stazione S. Andrea, anello granata. Trattandosi memoria, mancia corone quattro. Piazza Cordaiuoli 1, IV.

SMARRITA cagnetta nera giovane, prego Piazza Legna. L'onesto rinvenitore indirizzi al Piccolo.

SMARRITI venerdì sera, presso chiesa greca, due libri preghiere. — Generosa mancia portandoli al Piccolo.

SMARRITA scatola tabacco tula con nome G. Huetzek. Generosa ricompensa. Via Cavana N. 6, latteria.

DIVERSI

VENERDI' santo. Ricevuto due... che tempo eterno... quando? Mille. B.

SPERANZA: Partii col dolore di abbandonare chi sopra ogni cosa adoro. Mille baci.

ACACIA. Il pensiero che tu possa dimenticarmi addolorami. M'amerai sempre?

N. E. Arrivato finalmente. Concedimi quello che ti pregai, poi vedremo ch'io ho ragione, non rimproverare quando non si ha merito. Impaziente aspetto tua promessa. Tante belle cose, più uno di tutto cuore. Sempre tuo. 9697

G. L. ritirate lettera. 508

LUISA Gorizia, prelevate risposta. 508

ANTONIETTA N. 22 giace lettera. 508

GIORDANO N. 11, prelevate lettera venerdì. 508

PRIMAVERE 35, ritirate risposta giovedì. 508

A. de Z. troverete lettera martedì. 508

TUBEROSA 100. Prelevate lettera venerdì. 508

SPEME 137. Ritirate lettera mercoledì. 508

L. U. Prelevate lettera giovedì S. Sabba. 508

NINA della Stella. Ritira lettera con mio nome posta Barriera. 539

GIOVANE civile desidera di fare conoscenza con gentile signorina, scopo matrimonio, con dote o senza. Buone offerte sub «100» fermo Posta Tergesteo.

VEDOVA di media età, non priva di mezzi, desidererebbe contrarre matrimonio con signore di condizione civile. Offerte fermo posta centrale sub «Cortesia», esibizione scontrino. 450

MATRIMONIO contrarrebbe giovane, lavoro stabile, con signorina simpatica, seria, illibati costumi, di onesta famiglia. Scrivere entro quattro giorni Centrale «Attivo». 491

OCCASIONE favorevole, anche per giovane desideroso entrare commercio, associandosi, piccolo capitale, a persona distinta, abilissima affari, per impianto azienda articolo lucroso. Chance, posta Venezia. 427

200 florini cercansi. Restituzione totale garantita primo ottobre. Offerte con interessi sub «Sicuro» al Piccolo. 393

FALISCHE, rime in dialetto triestino di Eugenio Ba ison, in vendita nelle librerie Chiopris, Schimpf, Stadler, Vram, nonchè in provincia. 4498

ELEGANTISSIMI vestiti signora confezionansi 2.50 in poi. Via Ireneo 3, porta 18. 442

ISTANZE, suppliche per impieghi, dott. sussidi per famiglie povere. Indirizzo Piccolo. 441

L'Impresa triestina trasporti mobili, spedizioni, assume trasporti con vagoni chiusi, imbottiti, prezzi ridotti. Via S. Giovanni 2. 446

PIANINI, pianoforti assortimento, scelta, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Primo stabilimento «Germania» Cavana 8.

PIANINI, pianoforti Blüthner Ehrbar ed altri primarie fabbriche, noleggio, vendita prezzi mitissimi. Piazza della Borsa 2, secondo. 539

PROSEGUE la vendita straordinaria per fine di stagione, con grandiosi ribassi. Jess, Barriera 15, Cavana 3. 504

OCCASIONE! per pochi giorni soltanto la rappresentanza del consorzio vinicolo di Spalato vende una partita d'eccellente vino dalmato, per famiglia a soldi 26, all'ingrosso prezzi da convenirsi. Via Gelsi 1, nel deposito cemento. 182

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 4, 5. Steindler. Acquedotto 2. 336